



Università
Ca' Foscari
Venezia

Facoltà di Economia

Corso di Laurea Magistrale

in Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici

L'impatto della mobilità studentesca sul settore turistico

Progetti educativi e riflessi pedagogici sulla formazione identitaria

Relatore

Ch.mo Prof. Nicola Camatti

Correlatore

Ch.mo Prof. Giovanni Bertin

Laureanda

Alessandra Zatta 866207

Anno Accademico

2021/2022

Ringraziamenti

Vorrei dedicare questo spazio a coloro che hanno contribuito alla stesura di questo elaborato.

Grazie a mia madre e mio padre, che mi hanno seguito con pazienza e dedizione in questi anni scolastici ed accademici, dandomi la straordinaria opportunità di studiare e di viaggiare.

Grazie a Luca, che mi ha aiutato nella presentazione di entrambe le mie candidature ai Bandi Erasmus+ e, spesso, a risolvere qualche mia difficoltà con gli strumenti digitali durante il percorso universitario.

Grazie a Mattia, che mi ha sempre raggiunto in qualsiasi parte dell'Europa fossi, incoraggiandomi a perseguire i miei obiettivi e i miei sogni.

INDICE

Abstract.....	1
Introduzione.....	3
I. L'evoluzione del settore turistico.....	7
1.1 Importanza economica e sostenibilità del settore turistico.....	7
1.2 Tendenze e nuove sensibilità.....	11
1.3 Turismo tradizionale ed alternativo.....	14
1.4 Approcci alternativi: il turismo studentesco.....	17
II. Il turismo scolastico.....	21
2.1 Storia del viaggio formativo.....	21
2.2 Il turismo scolastico per definizione.....	24
2.3 La pandemia e i suoi rivolti.....	29
III. Progetti di turismo scolastico.....	39
3.1 Viaggi d'istruzione.....	39
3.2 Il bando Estate INPSieme.....	41
3.3 Il progetto Erasmus+.....	46
3.3.1 <i>Dati</i>	47
3.3.2 <i>Politiche ed obiettivi</i>	51
3.3.3 <i>Impatto sul settore turistico</i>	56
3.3.4 <i>Ricadute Brexit sulla Generazione Erasmus</i>	60
IV. Educazione ad un turismo responsabile.....	65
4.1 Un modello educativo informale.....	65
4.2 Da turismo sostenibile a turismo responsabile.....	74
V. Indagine: viaggi studio e percezioni.....	83
5.1 Analisi questionario sul turismo scolastico.....	83
Conclusione.....	105
Bibliografia.....	111
Sitografia.....	115

Abstract

Il viaggio è da sempre metafora di vita e di crescita personale. Lo sviluppo identitario di un individuo viene infatti spesso associato all'idea di un lungo percorso.

Il seguente studio si propone di analizzare la relazione tra due dimensioni apparentemente separate: quella pedagogica e quella turistica. Ogni esperienza turistica racchiude in sé del potenziale educativo per colui che la vive, tuttavia poca è ancora oggi la letteratura che si focalizza sul fenomeno del cosiddetto turismo scolastico e su quanto esso incida sull'industria turistica.

Lo scopo principale di questa ricerca è, quindi, quello di fornire degli spunti di riflessione riguardo l'argomento e dimostrare che il suo impatto, sia a livello economico sia a livello sociale, non può più essere trascurato. Dopo un breve excursus storico relativo l'evoluzione del settore turistico e le sue tendenze, verrà chiarito il significato di turismo studentesco grazie ad alcune definizioni. Detto ciò, verranno analizzati dati e numeri del turismo educativo e le ricadute economiche che la pandemia ha avuto su di essi. Di seguito, l'indagine si soffermerà a parlare di alcuni progetti pubblici pensati per l'istruzione: il bando Estate INPSieme ed il celebre programma Erasmus+.

La mobilità studentesca dev'essere intesa non solo come scopo ricreativo, bensì come risorsa, la quale mira alla formazione di una comunità coesa di cittadini impegnati ed attivi, che guardano ad un futuro di crescita economica sostenibile. Infine, verranno raccolte le percezioni degli studenti attraverso l'elaborazione e la

pubblicazione di un sondaggio online. Questo segmento del settore richiede sicuramente un'attenta gestione degli impatti e lo sviluppo di un turismo sempre più responsabile e di qualità.

Introduzione

Il turismo rappresenta oggi l'industria del secolo, tratto caratterizzante della globalizzazione, capace di innescare innumerevoli settori di mercato. L'offerta turistica spazia a seconda delle esigenze dei consumatori, suddividendosi in diversi segmenti. Tra questi troviamo il turismo scolastico, una categoria che coinvolge ogni anno sempre più studenti, intenzionati a vivere un'esperienza didattica e formativa come un viaggio d'istruzione, un soggiorno linguistico o una mobilità accademica. E' una porzione di mercato spesso erroneamente tralasciata dagli esperti, infatti è ancora poca la letteratura a riguardo. Il presente studio, dunque, si propone di indagare riguardo il segmento del turismo scolastico, i suoi progetti ed i risvolti economici, sociali e psicologici che questo implica.

L'analisi e, in generale, l'interesse per questa materia sono il risultato di più occasioni formative alle quali ho avuto la fortuna di partecipare studiando, lavorando, aprendomi a nuovi orizzonti e culture: i diversi viaggi d'istruzione svolti durante gli anni del liceo linguistico, un soggiorno studio a Londra nel 2019, una mobilità Erasmus+ per studio svolta in Lituania nel 2021/2022 e, pochi mesi più tardi, un'ulteriore mobilità Erasmus+ per tirocinio presso la città di Berlino. Durante ciascuna esperienza, è stato inevitabile notare in prima persona quanto ognuna di queste influisca nello sviluppo degli studenti, e quanto "muova" a livello economico (basti pensare ad alloggio, trasporti, attività didattiche...).

Scopo del seguente elaborato è, quindi, evidenziare il ruolo fondamentale che questo particolare turismo esercita sulla formazione identitaria degli studenti ed i suoi effetti prodotti sul mercato.

Il suddetto fenomeno necessita che i propri valori siano in linea con i principi del turismo responsabile. Per questa ragione, nel primo capitolo viene presentata l'evoluzione generale della filiera turistica, le sue tendenze nel corso degli anni e l'improrogabile esigenza di iniziative quanto più sostenibili possibile. Successivamente, l'elaborato introduce il turismo scolastico come modello di turismo alternativo, dopo averlo distinto dall'approccio tradizionale. Di seguito, vengono analizzate le origini del viaggio formativo, definizioni e dati relativi al segmento, risvolti pandemici e ripresa economica, per parlare poi di alcuni celebri progetti di mobilità studentesca, quali il bando Estate INPSieme ed il programma Erasmus+. Riguardo quest'ultimo, vengono illustrati obiettivi, politiche ed impatto economico sul settore, per nulla trascurabile, come si può notare anche dalle ricadute che il Regno Unito ha dovuto fronteggiare rinunciando alla sua adesione al programma conseguentemente alla Brexit. Nel capitolo successivo, la ricerca si concentra sul ruolo che il viaggio assume nel contesto pedagogico, ovvero quello di veicolare la diffusione di conoscenze e promuovere una cittadinanza globale attiva, con il fine di formare una comunità unitaria ed impegnata verso le problematiche mondiali. A seguire viene esaminata, attraverso alcuni studi di psicologia, l'influenza che lo spostamento e l'incontro con il "diverso" hanno sull'affermazione identitaria dello studente. Per garantire queste occasioni di crescita personale alle generazioni presenti e future, viene chiarita la necessità di un turismo responsabile

ed il rispetto dell'equilibrio tra le tre dimensioni (economica, socio-culturale ed ambientale) in cui avviene lo sviluppo del settore, affinché esso sia quanto più sostenibile possibile. L'ultimo capitolo dell'elaborato propone l'analisi dei dati raccolti attraverso un questionario sul turismo scolastico somministrato ad alcuni utenti tra i 18 ed i 30 anni. Le risposte degli intervistati confermano molte delle argomentazioni trattate durante la stesura della presente tesi, fornendo anche qualche ulteriore spunto di riflessione.

Questo lavoro di ricerca intende sottolineare il valore didattico, culturale e relazionale del viaggio. La mobilità studentesca è in continua espansione ed i suoi risvolti economici e sociali non possono più essere trascurati. Per questo motivo, è necessario che operatori turistici e referenti scolastici collaborino per raggiungimento di obiettivi comuni, apportando beneficio sia alla dimensione pedagogica sia a quella dell'industria turistica.

I. L'evoluzione del settore turistico

1.1 Importanza economica e sostenibilità del settore turistico

Negli ultimi decenni, il fenomeno turistico ha dimostrato una costante crescita nel quadro economico globale. Nonostante la crisi pandemica abbia fortemente danneggiato il settore, recenti studi hanno stimato che oggi quest'ultimo frutti quasi il 10% del PIL mondiale e che dia lavoro a più di 300 milioni di persone (circa il 10,6% della popolazione totale occupata). Per molti Paesi del mondo rappresenta addirittura il motore principale per il proprio sviluppo socio-economico. La filiera turistica, infatti, aiuta a creare nuovi posti di lavoro ed aumenta la produttività, in quanto non coinvolge solamente il sistema ricettivo, ma anche molti altri direttamente collegati, come ad esempio la ristorazione, i trasporti, le attività ricreative, museali, culturali...¹

Il turismo, che offre beni e servizi, si colloca nel settore terziario. Facendo riferimento alla definizione data dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), è detto:

“l'insieme delle attività delle persone che effettuano uno spostamento o soggiornano al di fuori dell'abitabile ambiente per almeno 24 ore e comunque per un periodo non superiore ad un anno”²

¹ Turismo, L'Italia ora riparte, 2021, <https://www.witalia.eu/web/turismo-litalia-ora-riparte/>

² W. Nesci, Definizione di Turismo, 2015, <https://appuntiturismo.it/definizione-di-turismo/>

I turisti rappresentano, quindi, coloro che durante la loro permanenza usufruiscono del prodotto turistico, ovvero l'insieme di beni e prestazioni a pagamento.

Sono sicuramente innegabili gli effetti positivi del turismo sull'economia dei paesi interessati. Tale fenomeno è riscontrabile sotto diversi aspetti con ricadute positive sia sulla popolazione locale sia sui turisti stessi. Tra i benefici economici e socioculturali troviamo:

- Creazione di nuovi posti di lavoro
- Principale fonte di entrate valutarie
- Sviluppo di infrastrutture
- Sviluppo economico, anche complementare ad altri settori
- Incremento dell'educazione e della formazione culturale
- Riduzione delle barriere linguistiche
- Valorizzazione delle culture e conservazione del patrimonio

Allo stesso tempo, pur riconoscendo i diversi effetti positivi del turismo, è doveroso prendere in considerazione anche le potenziali conseguenze negative quali:

- Inflazione
- Stagionalizzazione del mercato
- Fughe di capitale
- Danni ambientali
- Contaminazione visuale

- Sviluppo economico non equilibrato
- Conflitti socioculturali
- Commercializzazione di comunità e/o culture (incremento stereotipi)
- Conflitti all'interno della comunità locale
- Incremento della criminalità³

Detto ciò è chiaro che, affinché l'impatto che questo fenomeno esercita sia favorevole, gli aspetti positivi devono assolutamente prevalere su quelli negativi. Grande importanza, ad esempio, riveste sempre più il tema della sostenibilità che, anche nel settore turistico, deve prevedere attività volte quanto più possibile sia al bene dell'ambiente sia a quello di tutta la comunità. Viaggiare in modo sostenibile significa adottare un approccio meno impattante possibile nei confronti della natura e delle popolazioni. Sostenere strutture ed operatori locali; partecipare ad attività che pongano al centro il benessere di persone, fauna e flora; rivolgersi a professionisti del settore che reinvestono in progetti di sviluppo locale e lavorano eticamente. Queste sono alcune delle strategie consapevoli e responsabili che possiamo mettere in atto come turisti. Si viaggia in modo sostenibile ogni volta che i flussi economici movimentati alimentano l'economia della destinazione, rendendo equo lo scambio fra ospite e ospitante.⁴

³ F. M. Diaz Pérez, La Configuración del Producto Turístico, 2014, pp. 4-5

⁴ T. Agovino, Il Turismo Responsabile sostiene la Bellezza del Pianeta, https://www.innesti.com/5-est-etica/il-turismo-responsabile-sostiene-la-bellezza-del-pianeta/?gclid=Cj0KCCQiA8aOeBhCWARIsANRFRQHz9CIRHOAme_-3vynNmcDmldUVT4DB8guqLRS9-MeiSdR51DNNHTYaAgqtEALw_wcB

Per ridurre l'impatto negativo sul Paese visitato è necessario scegliere attività a loro volta sostenibili. Nello specifico si deve evitare di viaggiare in aereo quando è possibile un'alternativa. Infatti, ad esempio, un volo europeo genera emissioni di anidride carbonica fino a +20 volte grammi per chilometro, se paragonato al treno. Spostarsi in treno o in autobus, quindi, ha un impatto nettamente inferiore. Inoltre, molto comuni sono oggi anche le app di *travel sharing*, che permettono di condividere un viaggio usando vari mezzi di trasporto, collettivi e non. Se è necessario prendere un aereo per raggiungere la destinazione, meglio preferire voli diretti in quanto decollo e atterraggio sono le fasi in cui viene rilasciata più anidride carbonica. Durante la permanenza è importante scegliere alloggi non sovra dimensionati rispetto alle esigenze per evitare sprechi d'acqua e d'energia. Meglio ancora sarebbe scegliere di prenotare in strutture *eco-friendly*, realizzate nel rispetto dell'ambiente. Visitando una città è preferibile girare a piedi, ad esempio assieme ad una guida locale, oppure prendere i mezzi pubblici o una bicicletta. Fondamentale è, inoltre, ridurre al minimo o, se possibile, eliminare l'utilizzo ed il consumo di materie plastiche ed inoltre privilegiare locali della zona che utilizzano prodotti a chilometro 0, dando un reale contributo all'economia della destinazione. Queste sono solo alcune pratiche che si possono seguire per contribuire alla sostenibilità del turismo.⁵

⁵ T. Agovino, Il Turismo Responsabile sostiene la Bellezza del Pianeta, https://www.innesti.com/5-est-etica/il-turismo-responsabile-sostiene-la-bellezza-del-pianeta/?gclid=Cj0KCCQIA8aOeBhCWARIsANRFrQH9z9CIRHOAme_-3vynNmcDmldUVT4DB8guqLRS9-MeiSdR51DNNHTYaAgqtEALw_wcB

1.2 Tendenze e nuove sensibilità

La storia del turismo s'intreccia con la storia dell'uomo e con il suo desiderio di conoscenza. Inizialmente il viaggiatore proveniva da famiglie aristocratiche e si spostava soprattutto per motivi di crescita personale. Ciò che oggi chiamiamo turismo, cioè il viaggio organizzato, ha invece inizio il 5 luglio 1841 quando l'inglese Thomas Cook, sfruttando le nuove possibilità offerte dal treno, organizzò un viaggio da Leicester a Loughborough al quale presero parte più di 500 persone. Il successo fu tale che motivò Cook ad organizzare viaggi sempre più interessanti, ponendo le basi per la successiva industria turistica. Successivamente, con l'industrializzazione, il fenomeno si estese anche oltre i confini inglesi ed il turismo diventò accessibile a più persone, anche se erano ancora pochi quelli che effettivamente potevano permettersi una vacanza. Fin da subito si compresero le potenzialità di quello che stava diventando un nuovo settore economico.⁶

Progressivamente, fra fine '800 ed inizi '900, iniziò ad affermarsi il fenomeno del turismo di massa, con la nascita delle prime agenzie di viaggio che, attraverso la strategia dei viaggi organizzati, consentirono l'approccio all'esperienza turistica anche ai ceti sociali non aristocratici.⁷ All'inizio del '900 il turismo aveva raggiunto un notevole grado di sviluppo anche se era incentivato in massima parte dall'iniziativa di operatori privati ed autonomie locali. I due conflitti mondiali, inevitabilmente, penalizzarono il settore, non solo a livello europeo, ma su scala

⁶ M. Del Bello, S. Lucchini, La storia del Turismo, In viaggio, <https://inviaggiocasazza.weebly.com/breve-storia-del-turismo.html>

⁷ La storia del Turismo Moderno in Italia: dal GranTour al Gran Turista, 2018, <https://centrostuditoristicifirenze.it/blog/storia-del-turismo-moderno-in-italia-e-nel-mondo/>

globale. Tuttavia i governi europei non trascurarono mai completamente le politiche turistiche che, durante gli anni dei conflitti, subirono una sospensione parziale piuttosto che una vera e propria battuta d'arresto. In tal modo la ripresa dell'attività turistica poté avvenire in tempi relativamente brevi, sia dopo il primo conflitto mondiale sia dopo il secondo. In particolare, nel periodo tra i due conflitti avvenne la vera esplosione del settore turistico che si avviò a diventare di massa (Martinengo, Savoja, 1993, pp. 25). Si sviluppò il cosiddetto "turismo di guerra" che vide notevoli flussi americani in arrivo in Europa per visitare i luoghi che erano stati teatro di guerra. I governi, consapevoli che l'industria turistica avrebbe rappresentato una delle poche voci in attivo delle bilance commerciali, una volta usciti dai conflitti promossero politiche per la valorizzazione delle destinazioni, sostenendo le iniziative private.

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale si verificò un aumento della mobilità delle persone anche grazie alla rinascita economica e ai conseguenti miglioramenti sociali. Iniziò a farsi strada un modello di turismo standardizzato, caratterizzato dalla produzione in serie dell'offerta ed in grado di garantire spostamenti rapidi, il tutto grazie al progresso tecnologico e ad un costo del petrolio più basso. I turisti dell'epoca, attratti dai prezzi convenienti e da destinazioni specifiche, erano poco interessati alla personalizzazione, alla flessibilità o alla qualità del prodotto.⁸

Negli anni '70, in Europa e soprattutto in Italia, il turismo iniziò ad essere identificato con la villeggiatura: soggiorni della durata media di 20-30 giorni e flussi

⁸ M. Moreno, M. Coromoto, Turismo y producto turístico. Evolución, conceptos, componentes y clasificación, 2011, pp. 139-141

stagionali concentrati nel periodo estivo. Il decennio successivo segnò il passaggio dalla villeggiatura al viaggio organizzato: non diminuiva la durata delle ferie, ma il periodo veniva ridistribuito nel corso dell'anno portando ad una variazione nella stagionalità. Il continente europeo e quello nordamericano continuarono a dominare il mercato con rispettivamente 203,2 e 72,5 milioni di arrivi, registrati nel 1985.⁹

A partire dagli anni '80, la domanda turistica globale ha registrato un ulteriore aumento, tanto da superare le aspettative dell'OMT. Tra il 2006 e il 2007, ad esempio, i flussi turistici internazionali hanno battuto qualsiasi record, con una crescita rispettivamente del 5,4% e 6,6%, oltrepassando la previsione annuale del 4,1% che era stata stabilita fino all'anno 2020. Tale dinamica è stata resa possibile sicuramente grazie a diversi processi tra cui la globalizzazione, lo sviluppo di veloci mezzi di trasporto e di comunicazione ed, infine, l'affermarsi di nuove destinazioni, soprattutto per quanto riguarda la zona asiatica del Pacifico ed il Medio Oriente. Questa crescita costante ha portato non solo benefici, infatti, la pressione turistica è stata causa di gravi danni alle regioni più attrattive. Recentemente, però, un cambio di valori sta influenzando il mercato, sempre più caratterizzato da una maggiore preoccupazione verso gli impatti ambientali e culturali. Attualmente prevale la visione del turismo responsabile e sostenibile che si contrappone al turismo tradizionale. Quest'ultimo, infatti, tende a privilegiare il puro desiderio di evasione del turista a scapito di una interazione consapevole, responsabile e sostenibile con l'ambiente in senso ampio. La concezione standardizzata del turismo si sta

⁹ La storia del Turismo Moderno in Italia: dal GranTour al Gran Turista, 2018, <https://centrostudioturisticifirenze.it/blog/storia-del-turismo-moderno-in-italia-e-nel-mondo/>

trasformando sulla base di tre principi fondamentali: la flessibilità della produzione, la sostenibilità della destinazione ed infine la personalizzazione del prodotto. Grazie anche alle nuove tecnologie *green* sarà possibile rispondere ad una segmentazione del mercato con maggior attenzione sia all'offerta di servizi riservata a ciascun consumatore, sia all'ambiente.¹⁰

1.3 Turismo tradizionale ed alternativo

Come abbiamo già visto nel paragrafo precedente, alla fine degli anni '50 il turismo inizia ad essere appannaggio di un pubblico sempre più vasto. Vengono poste le fondamenta per lo sviluppo di un'offerta turistica che dominerà il mercato per diversi decenni. Questo modello di turismo, definito oggi come tradizionale, si concentra perlopiù su viaggi di gruppo predefiniti, scanditi da superficiali tour “mordi e fuggi”, aventi il solo scopo di visitare quanto più possibile, senza purtroppo cogliere la vera essenza del luogo. Infatti, le caratteristiche che contraddistinguono il turismo tradizionale, anche detto di massa, sono la standardizzazione del prodotto, la spersonalizzazione del turista ed il disinteresse per l'interazione con la comunità locale. Questa attività, però, con il tempo si è rivelata causa di continuo deterioramento delle risorse naturali e culturali. Conseguentemente, si è sviluppata una nuova sensibilità che ha portato ad un calo degli arrivi nelle regioni attrattive più a rischio, con distribuzione più equilibrata dei

¹⁰ M. Moreno, M. Coromoto, Turismo y producto turístico. Evolución, conceptos, componentes y clasificación, 2011, pp. 139-141

flussi. La sostenibilità di una destinazione è diventato uno dei fattori principali per il mantenimento della produttività. A tale scopo, la domanda turistica si è via via trasformata, seguendo le tendenze psicologiche e socioeconomiche, fino ad incoraggiare la nascita di un'offerta differenziata, in grado di garantire un servizio “su misura” di qualità. L'attuale desiderio del viaggiatore è quello di vivere emozioni uniche, sperimentando la destinazione a pieno con tutto il suo ecosistema, soprattutto attraverso l'incontro con la comunità ospitante. Il cambiamento di paradigma non implica comunque la scomparsa del turismo tradizionale, bensì risponde alla crescente necessità di riorganizzare concetti ed attività, cercando di preservare il patrimonio per le generazioni future. Questo modello di turismo, definito come alternativo, si dimostra quindi strettamente legato all'ambiente ed, infatti, mira ad una valorizzazione della natura e della cultura ospitante.¹¹

La dicotomia turismo alternativo e turismo tradizionale ci rimanda alla designazione di due termini, viaggiatore e turista, spesso analizzati dalla letteratura, con lo scopo di esaminare la distinzione tra la consapevolezza del primo e la superficiale attenzione del secondo. L'antropologo e giornalista Duccio Canestrini scrisse a riguardo:

“Chiunque compia un tour, un giro, per poi tornare a casa, è un turista. Così come chiunque parta, si mette in viaggio. [...] La differenza sembra molto, fin troppo facile: dove il viaggiatore è attivo, il turista è passivo; dove il viaggiatore è curioso, il turista è annoiato. L'eroe del viaggio di stampo

¹¹ M. P. Salcedo Guzmán, F. San Martín Reboloso, Turismo y Sostenibilidad: Paradigma de Desarrollo entre lo Tradicional y lo Alternativo, 2021, pp.79-80

romantico è in effetti inseguito da un'ombra: il turista che ne scimmietta le gesta, senza nobiltà e senza cultura. In pratica, il turista sarebbe un viaggiatore senza qualità. Tutto storicamente vero. Peccato che oggi, più sento enunciare questa distinzione, meno mi paia sostenibile. [...] Non fotografa più la realtà dei diversi modi di andare.”¹²

Come sostiene lo studioso, ogni spostamento non può essere tale senza lasciare tracce, eppure oggi il viaggiatore è sempre più attivo ed attento alla sostenibilità. Le nuove forme di turismo alternativo, consapevole ed etico, richiedono di non relegare l'esperienza di viaggio ad un mero bene di consumo. Quest'evoluzione ha avuto origine nel 1972, quando durante la Conferenza delle Nazioni Unite di Stoccolma, venne affrontato l'argomento, spronando le attività economiche turistiche ad essere quanto più rispettose possibile verso l'ambiente. Da allora molta è stata la produzione di documentazione a riguardo, come ad esempio la Dichiarazione sul Turismo e l'Ambiente nel 1982, l'Agenda 21 nel 1992 e la Carta di Lanzarote nel 1995, che se da un lato ammette il potenziale distruttivo del turismo, dall'altro ne riconosce i benefici economici e cerca perciò di conciliare questa ambivalenza. Una tra le più recenti iniziative è stata la fondazione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni unite (OMT) nel 2005, e la conseguente pubblicazione della Carta Etica del Turismo e dell'Ambiente, una guida comportamentale che riconosce il turismo come un diritto umano ed un potenziale fattore di pace e sviluppo.¹³

¹² D. Canestrini, Trofei di viaggio. Per un'antropologia dei souvenir, Torino, Bollati Boringhieri, 2001, pp.14-15

¹³ M. De Carlo e L. Diamanti, La Mobilità Studentesca: un turismo speciale, pp. 71

Tabella 1. Le Differenze tra Turismo di Massa e Turismi Alternativi

<i>Turisti</i>	<i>Turismo di massa</i>	<i>Turismi alternativi</i>
Quantità	grande, in declino	piccola, in costante crescita
Comportamenti	sedentari	di scoperta
Accomodamento	strutture organizzate	dovunque, presso famiglie
Durata	breve, definita	medio-lunga, definita
Contatti con la comunità locale	superficiali	intensi
Somiglianze tra ospiti e ospitanti	poche	pochissime

Fonte: R. Butler, *Alternative Tourism: The Thin Edge of the Wedge*, in V.L. Smith - W.R. Eadington (a cura di), *Tourism Alternative*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 1992

1.4 Approcci alternativi: il turismo studentesco

Ciò che caratterizza maggiormente il modello del turismo alternativo, secondo Paolo Corvo, è “il tentativo di entrare in contatto con una determinata cultura, conoscendone l’ambiente naturale e umano, la storia e le tradizioni, la comunità e gli individui”¹⁴. In questo ampio quadro di studio trovano spazio diverse forme di turismi: il turismo giovanile, il turismo rurale, il turismo gastronomico, l’ecoturismo, il viaggio avventura, il viaggio studio, ecc... Tutti modelli nati grazie dalla personalizzazione di un prodotto turistico, precedentemente omologato.¹⁵

¹⁴ P. Corvo, *I mondi nella valigia - Introduzione alla sociologia del turismo*, V&P, 2005, pp. 33

¹⁵ *Ibidem*

Le indagini portate avanti dall'OMT e dalla World Youth Student & Educational Travel Confederation (WYSE Travel Confederation) configurano, ad esempio, il turismo giovanile come un segmento caratterizzato da una gran apertura verso la cultura locale. E' sicuramente una categoria del mercato turistico in continua crescita, infatti, già nel 2008 rappresentava il 20% degli arrivi internazionali. I giovani, essendo meno impressionabili da epidemie o disastri naturali, fanno parte di una tipologia di viaggiatori abbastanza audace, solitamente più vicina ai nativi, che frequenta siti meno gettonati turisticamente e che tende ad integrarsi maggiormente alla comunità e alla cultura locale. Inoltre, le conclusioni tratte dalle indagini rilevano che la loro spesa è, in media, maggiore rispetto ai viaggiatori convenzionali, poiché la loro permanenza è più duratura. E' questo il caso anche degli studenti in viaggio per motivi didattici, i quali ormai superano la dicotomia viaggiatore-turista, in quanto conciliano piacevoli spostamenti e visite a luoghi conosciuti con interessanti adattamenti culturali, dovuti alla convivenza con la popolazione. Spesso questi giovani turisti "alternativi" alloggiano presso famiglie, dalle quali possono assorbire quanto di più nativo e culturalmente "diverso" possibile. Il viaggio si trasforma in un'occasione per vivere a stretto contatto con la collettività locale, rispettandone territorio, usi e costumi. L'interscambio culturale è quindi autentico ed intenso, lontano dall'alienazione della vacanza di massa. Questa porzione di mercato ha importanti ricadute economiche e sociali e, per questa ragione, non può essere trascurata dagli operatori del settore, dalle istituzioni internazionali ed educative.¹⁶

¹⁶ M. De Carlo e L. Diamanti, *La Mobilità Studentesca: un turismo speciale*, pp. 71-72

Nel prossimo capitolo cercheremo di analizzare la storia, le definizioni ed i progetti della mobilità studentesca, per tentare di comprendere al meglio le caratteristiche di questi flussi ed il loro impatto sulla società odierna e futura.

II. Il turismo scolastico

2.1 Storia del viaggio formativo

Verso la fine del XVI secolo, sempre più giovani rampolli, figli di agiate famiglie europee, iniziarono ad intraprendere un'esperienza formativa destinata a perfezionare il loro sapere attraverso l'incontro con altre culture europee. La pratica, che andò diffondendosi tra l'aristocrazia nord-europea, prese il nome di Gran Tour. Essa prevedeva un viaggio che poteva durare alcuni mesi, talvolta addirittura anni, durante il quale i giovani avevano l'opportunità di conoscere politiche, culture e correnti artistiche dei vari paesi europei. La partenza e la destinazione d'arrivo erano nel medesimo luogo, proprio per questo venne definito "tour", ovvero "giro". Spesso si trattava di ricchi inglesi, i quali, dopo aver raggiunto la Francia via mare, da Calais si dirigevano alla volta di Parigi e, successivamente, verso le Alpi per raggiungere finalmente l'Italia. Quest'ultima, per il suo interesse artistico e culturale, divenne infatti tappa essenziale nell'educazione dei giovani gentiluomini. L'obiettivo era sicuramente la scoperta del mondo antico, della classicità, ma anche del rinascimento e delle belle arti. Il tour comprendeva una sosta nelle maggiori città del Bel Paese, quali Milano, Bologna, Firenze e Roma, considerata culmine del viaggio. Si proseguiva successivamente in direzione di Napoli, Pompei ed Ercolano, sino a concludere l'esperienza con i templi greci di Paestum. Al ritorno invece, si attraversavano le campagne umbre e da lì Ravenna, Ferrara, Padova, le Ville Palladiane del Brenta ed infine l'irrinunciabile città di Venezia.

I rampolli tedeschi, al contrario, scendevano dal Brennero visitando Trento, le rive del Lago di Garda, Venezia, Bologna ed il centro-sud fino a raggiungere la Sicilia.

Il Gran Tour divenne un fenomeno storico a tal punto da ispirare molti scrittori, esponenti della letteratura di viaggio, basti pensare a Stendhal, Montaigne, Dickens... Tra i pensatori più illustri a vivere quest'esperienza, ricordiamo sicuramente Johann Wolfgang von Goethe, che dal 1786 al 1788 affrontò il suo Gran Tour. Dai suoi zibaldoni prese spunto poi per la stesura del famoso romanzo epistolare "Viaggio in Italia" (1813-1817).¹⁷

In generale, si pensa che il fenomeno del turismo abbia avuto origine proprio da questa pratica detta Gran Tour, che rappresenta in tutto e per tutto un viaggio d'istruzione. Esso ha inoltre aperto la strada ad una corrente di pensiero riguardo le esperienze formative che comprendono lo spostamento, ovvero l'idea che queste siano proficue e necessarie alla creazione dell'identità dell'individuo, incoraggiando di conseguenza progetti come l'Erasmus, i soggiorni linguistici, le visite ed i viaggi d'istruzione. Come vedremo, le proposte relative al turismo scolastico si sono affermate sempre più negli anni come modello educativo informale, capace di divertire ed allo stesso tempo insegnare.¹⁸

¹⁷ Viaggio in Germania, <https://www.viaggio-in-germania.de/goethe-italia-i1.html>

¹⁸ Vojagon, <https://www.vojagon.it/a-spasso-nel-tempo/grand-tour-dove-nasce-il-termine-turista/>

2.2 Il turismo scolastico per definizione

Da sempre la parola “vacanza” viene associata all’idea di tempo libero, dedicato allo svago o all’ozio. Eppure, nel momento in cui sentiamo il termine “vacanza-studio”, ciò che ci balza in mente è sicuramente l’occasione di un periodo durante il quale i partecipanti non sospendono necessariamente la loro attività di lavoro o studio, al contrario, continuano il proprio dovere, magari in modo più rilassato e ricreativo, spostandosi in una destinazione e praticando quindi del turismo.

Facendo riferimento alla definizione data dall’enciclopedia Treccani il turismo infatti è detto:

“L’insieme di attività e di servizi a carattere polivalente che si riferiscono al trasferimento temporaneo di persone dalla località di abituale residenza ad altra località per fini di svago, riposo, cultura, curiosità, cura, sport ecc. Il t. è pertanto trasferimento ciclico: partenza dal domicilio abituale, arrivo ed eventuale soggiorno nella località di destinazione, ritorno alla località di partenza.”¹⁹

All’interno del medesimo settore troviamo però diverse tipologie, date dalle diverse motivazioni che spingono il turista a viaggiare. Tra queste trova collocazione il cosiddetto “turismo scolastico”, che rappresenta per alcuni una sorta di ibrido tra più segmenti del settore in questione. Anche detto turismo pedagogico, comprende

¹⁹ Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/turismo>

tutte quelle attività non convenzionalmente turistiche, che comunque intendono il viaggio come opportunità di apprendimento e scoperta dell'altro.

“Il turismo scolastico comprende tutti gli strumenti educativi che le istituzioni scolastiche possono attivare fuori sede nell’ambito dei propri obiettivi formativi, cognitivi e relazionali. Viaggi di istruzione, visite ed ogni altra attività svolta fuori dalle mura scolastiche – se coerenti con il progetto educativo d’istituto – sono considerate equivalenti a tutte le altre iniziative previste nella programmazione didattica ed effettuate in classe.”²⁰

Questo segmento turistico è stato spesso racchiuso in altre categorie più ampie, come ad esempio quella culturale in quanto condivide con essa le motivazioni che spingono l'individuo ad intraprendere il viaggio. L'enciclopedia Treccani, infatti, descrive il fenomeno del viaggio studio come:

“Viaggio scolastico o formativo in città d’arte e di cultura; viaggio professionale di approfondimento delle proprie conoscenze specialistiche”²¹

²⁰ <https://academy.formazioneturismo.com/glossario-del-turismo/turismo-scolastico/>

²¹ Enciclopedia Treccani, https://www.treccani.it/vocabolario/viaggio-studio_%28Neologismi%29/

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo (World Tourism Organization), il turismo culturale è un insieme complesso, mosso dalla volontà di acquisire conoscenze culturali, entrando in contatto con un patrimonio culturale tangibile (arte, monumenti,...) e/o intangibile (musica, cibo, tradizioni,...). Di conseguenza, esso genera:

“Movimenti di persone essenzialmente per motivazioni culturali quali viaggi di studio, tour culturali e artistici, viaggi per festival e altri eventi culturali, visite a siti archeologici e monumenti”²²

Oltre a condividere alcune delle aspirazioni del turismo culturale, quello scolastico viene talvolta anche considerato come una parte del turismo giovanile, che riguarda appunto una fascia di viaggiatori giovani. L'intervallo delle classi d'età varia a seconda del contesto storico. Esso, infatti, non segue il mero concetto anagrafico, bensì dipende molto dall'evoluzione della società, dalle possibilità economiche che influenzano l'uscita dalla famiglia d'origine, dal prolungamento del periodo d'istruzione e dal conseguente ingresso nel mondo del lavoro. Nelle più recenti indagini dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, la fascia d'età tenuta in considerazione come turismo giovanile va dai 15 ai 29 anni (United Nations World Tourism Organization, 1991).²³

²² <https://academy.formazioneturismo.com/glossario-del-turismo/turismo-culturale/>

²³ S. Staffieri, Il Turismo Giovanile, in corso di pubblicazione, pp. 2-4, https://www.lettere.uniroma1.it/sites/default/files/1206/IL_TURISMO_GIOVANILE_0.pdf

Eppure questa categorizzazione appare ancora troppo distante da quello che effettivamente è il turismo scolastico. Essa, infatti, si focalizza maggiormente sulla questione anagrafica del viaggiatore, piuttosto che sul suo ruolo di turista-studente. Ad esempio, se prendiamo in considerazione i *Backpackers*²⁴, essi sono spesso giovani, ma non per forza studenti. “Non è detto che tutti gli studenti siano giovani né che tutti i giovani siano necessariamente studenti” (Montebelli, 2002, pp. 59).²⁵

Comprendiamo, quindi, che i confini della definizione di turismo scolastico non sono poi così chiari e definiti. Esso, inoltre, è stato spesso tralasciato dagli studiosi, poiché reputato erroneamente di poca rilevanza economica. E’ anche vero, però, che vi è una notevole mancanza di statistiche appropriate in quanto la raccolta di informazioni e numeri si è sempre rivelata abbastanza complessa. Il segmento appare di conseguenza disomogeneo, le sue sfumature cambiano di volta in volta: i turisti possono appartenere a classi d’età nettamente diverse, i mezzi di trasporto e gli alloggi variano tanto quanto le attività svolte. Nonostante ciò, ogni anno un elevato numero di individui viaggia per motivi d’istruzione, e non solo bambini o insegnanti: basti pensare a quanti studenti universitari ogni anno decidono di partire per vivere l’esperienza dell’*Erasmus+ per Studio* o *Erasmus+ per Tirocinio*, oppure a quanti giovani, indipendentemente dalle proposte scolastiche, scelgono di passare un periodo all’estero per un soggiorno linguistico. Il numero di persone che si muovono per ragioni d’istruzione arriva a circa quattro milioni e mezzo l’anno.

²⁴ “Chi ama viaggiare munito solo di uno zaino, del minimo indispensabile”, Enciclopedia Treccani, https://www.treccani.it/enciclopedia/backpacker_%28altro%29/

²⁵ S. Staffieri, *Il Turismo Giovanile*, in corso di pubblicazione, pp.3, https://www.lettere.uniroma1.it/sites/default/files/1206/IL_TURISMO_GIOVANILE_0.pdf

L'industria del turismo dovrebbe quindi considerare questi spostamenti come una grossa possibilità economica poiché essi fruttano quasi un miliardo di euro al settore. Gli introiti delle iniziative scolastiche, inoltre, vengono generati spesso in periodi “di bassa stagione”, ovvero durante mesi in cui il mercato tende ad essere più debole. E' bene ricordare che non è però il caso delle vacanze-studio: esse rappresentano un fenomeno in continua crescita, ma coincidono solitamente con i mesi estivi, durante i quali la maggior parte dei turisti pianifica la propria partenza.²⁶ Le iniziative legate al “turismo educativo” richiedono quindi un'attenta analisi proprio per la varietà delle esperienze da loro offerte. Questo segmento sta via via sempre più affermandosi non solo a livello economico, ma anche a livello culturale in quanto materia di studio nelle scienze pedagogiche per i contenuti dell'offerta. Inoltre, questo modello, mirando all'educazione delle generazioni più giovani, si propone come un turismo sostenibile ed avanzato.

Come progetto di scuola introduce il concetto che apprendere sia anche scoperta, analisi personale, ma soprattutto partecipazione attiva. Sul piano metodologico, il neologismo *edutainment*, derivato dalle parole inglesi *education* + *entertainment* (educazione + divertimento), rispecchia a pieno questa visione. L'obiettivo è fornire nuovi spunti di approfondimento delle conoscenze attraverso metodi attrattivi che catturano più facilmente l'attenzione dell'individuo, in modo tale da ottimizzare la comunicazione finalizzata all'apprendimento rendendola spensierata, ma allo stesso tempo efficace.

²⁶ Giratlantide, <https://www.giratlantide.net/turismo-scolastico/turismo-scolastico.asp>

2.3 La pandemia e i suoi risvolti

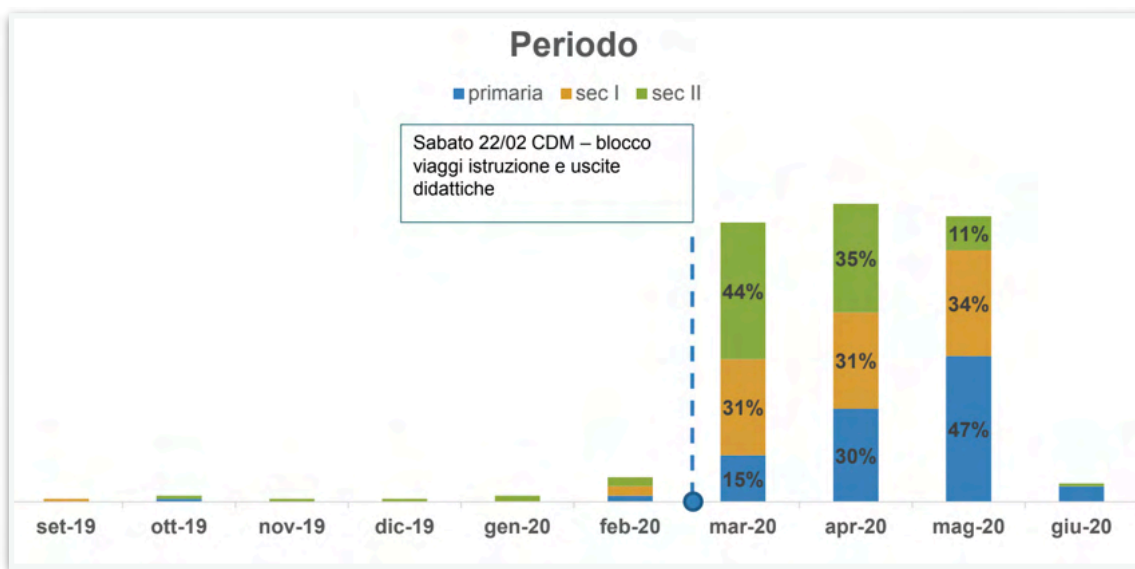
L'Italia è stata il primo Paese europeo colpito dalla pandemia da SARS-CoV-2 con le conseguenze sanitarie ed economiche di cui tutti sono a conoscenza. Il lungo periodo di limitazioni sociali, la crisi del mercato e, soprattutto, l'incertezza del futuro che la popolazione ha dovuto affrontare hanno richiesto molto ad ognuno. L'emergenza, infatti, ha colpito tutti direttamente o indirettamente: a causa o per il timore del contagio o per le sue conseguenze economiche e sociali. Non tutti hanno avuto la capacità di reagire di fronte alle preoccupazioni e alle difficoltà che si sono presentate da un giorno all'altro. La popolazione più vulnerabile (giovani, anziani, disabili, donne in gravidanza...) ne ha risentito maggiormente e, in molti casi, in maniera abbastanza grave. L'impatto sul benessere psico-fisico degli individui con minore capacità di resilienza è stato infatti notevole e più duraturo di quanto fosse stato previsto.²⁷

Come ogni frontiera del turismo, anche quello scolastico ha subito ovviamente un improvviso arresto allo scoppio della pandemia da Covid-19 nel 2020. Per fronteggiare l'emergenza sanitaria, i provvedimenti legislativi adottati dal Governo Italiano per il contenimento del contagio hanno interessato anche i progetti concernenti i "viaggi d'istruzione" e le "iniziative scolastiche", estendendo a queste categorie la disciplina adottata per i pacchetti turistici. L'art. 1, comma 1, lett. b., relativo al d.C.P.M. del 25 febbraio 2020 decretava infatti: "i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque

²⁷ Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi*, documento di studio e di proposte, ricerca qualitativa, 2022

denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono sospese²⁸.

Grafico 1. Prenotazioni previste viaggi d'istruzione 2019/2020



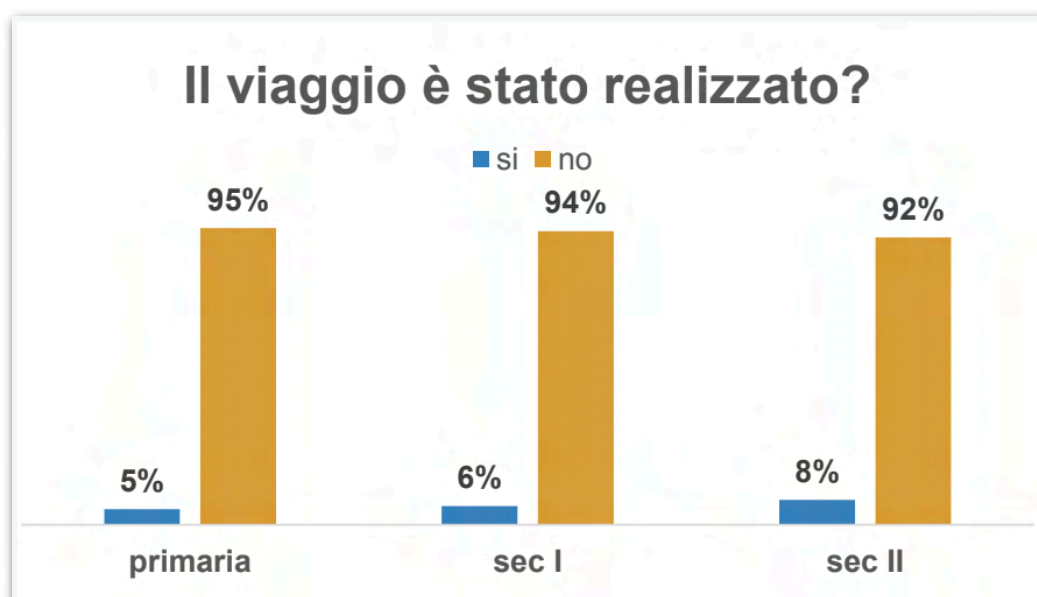
Fonte: Report Didatour, Ricerca turismo scolastico_as 19-20.pdf, www.didatour.it (consultabile previa richiesta info@didatour.it)

I dati registrati precedentemente al *lockdown* mostravano una costante crescita del segmento turistico educativo. Durante l'anno scolastico 2018/2019, ben 1.650.000 giovani si erano spostati per vivere un'esperienza didattica, pari ad una spesa di circa 500 milioni di euro tra vitto, alloggio e trasporto. Al contrario, l'anno successivo, nel 2019/2020, le indagini hanno mostrato un crollo enorme dovuto al 93% delle cancellazioni, le quali hanno portato ad una perdita dell'80% rispetto alla

²⁸ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020, Gazzetta Ufficiale Della Repubblica Italiana, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/25/20A01278/sg>

stagione precedente. Solo 300.000 giovani hanno avuto modo di muoversi poiché la maggior parte delle partenze era stata prevista per i mesi di marzo, aprile e giugno, in concomitanza con il periodo in cui tutto il Paese si è dovuto improvvisamente fermare. Le perdite più sostanziose sono state quelle relative ai viaggi d'istruzione della scuola di secondo grado, le quali hanno annullato prenotazioni relative a pernottamenti di più giorni (vedi grafico 3).²⁹

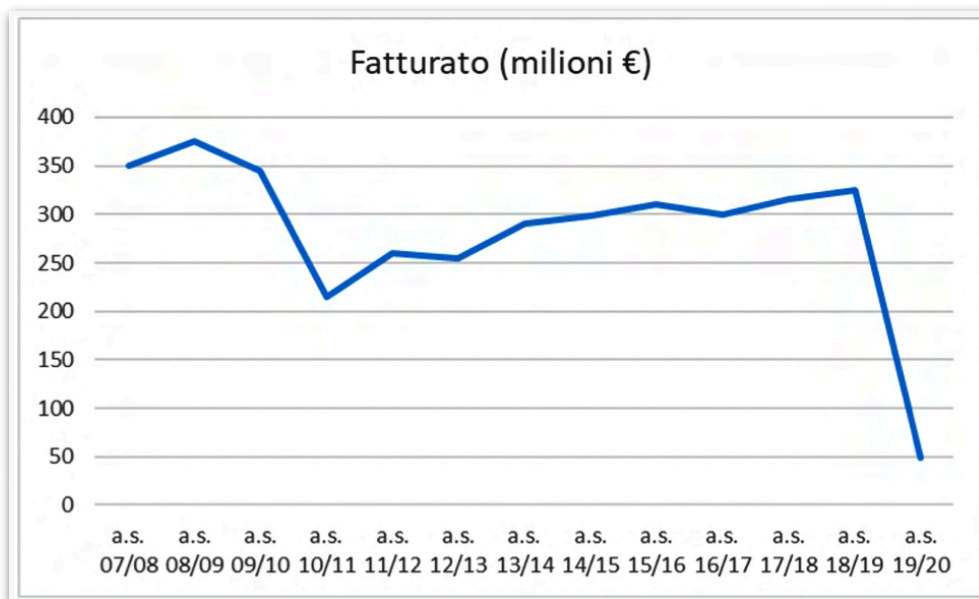
Grafico 2. Viaggi d'istruzione svolti e annullati



Fonte: Report Didatour, Ricerca turismo scolastico_as 19-20.pdf, www.didatour.it
(consultabile previa richiesta info@didatour.it)

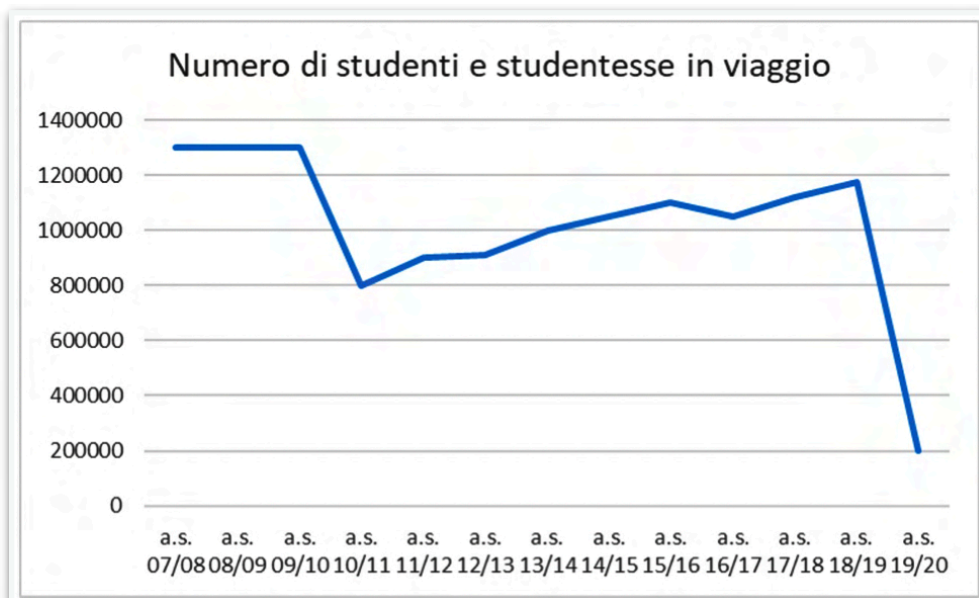
²⁹ Travel Quotidiano, 2020, https://www.travelquotidiano.com/mercato_e_tecnologie/turismo-scolastico-nel-2020-annullato-93-dei-viaggi-ce-voglia-ripartire/tqid-382613

Grafico 3. Andamento fatturato relativo viaggi d'istruzione scuole di secondo grado (2007/2008-2019/2020)



Fonte: <https://bitus.it/wp-content/uploads/2022/05/DIDATOUR-Presentazione-BITUS-primavera-2022.pdf>

Grafico 4. Numero studenti partecipanti ai viaggi d'istruzione scuole di secondo grado (2007/2008-2019/2020)



Fonte: <https://bitus.it/wp-content/uploads/2022/05/DIDATOUR-Presentazione-BITUS-primavera-2022.pdf>

La pandemia ha negato a tutti gli studenti quell'occasione unica di socializzazione, scoperta e approfondimento delle conoscenze che avviene durante il viaggio. Talvolta sono state proposte alle classi alcune attività alternative, attraverso "uscite" virtuali, organizzate da agenzie turistiche e guide, per permettere comunque alla scuola di conoscere luoghi ed attrazioni culturali in modo creativo. E' il caso, ad esempio, del progetto "*Forza scuole - Arrivano gli Uffizi*", pensato dal Dipartimento dell'Educazione delle celebri Gallerie, che ha messo a disposizione dei tour museali gratuiti, con prenotazione obbligatoria, sulla piattaforma digitale Google Meet. Il progetto è stato diviso in tre sezioni, a seconda dell'età degli studenti, per garantire la trattazione di argomenti adatti al programma scolastico in corso. Silvia Mascalchi, coordinatrice del Dipartimento, ha dichiarato:

"La nostra volontà è quella di variare la routine della DAD con contenuti stimolanti, adatti a creare, in sinergia con i docenti, un percorso di "didattica digitale integrata" che apra alla conoscenza e alla pratica di nuove modalità di apprendimento non formale da sviluppare sia al museo che anche su piattaforma digitale".³⁰

Nonostante queste soluzioni come quella del museo fiorentino siano molto valide per quanto riguarda l'aspetto culturale, è giusto ricordare che queste non hanno in

³⁰ O. Mugnaini, "Forza scuole-Arrivano gli Uffizi". E la Dad entra nel museo, ecco come richiederla, (2021), <https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/uffizi-dad-museo-lezioni-gratis-1.6138890>

ogni caso potuto offrire agli alunni la possibilità di misurarsi con un ambiente esterno. E' venuta cioè a mancare “*la comunicazione interpersonale e la conseguente trasmissione dei diversi contenuti culturali* [corsivi in originale] le quali diventano anche comunicazione e trasmissione culturale tra gruppi e comunità sociali diverse”.³¹ Le misure restrittive, negando i flussi di mobilità studentesca, hanno infatti ostacolato nei ragazzi la ricerca di indipendenza e lo sviluppo di capacità di adattamento in una dimensione extra-scolastica. Inoltre, diverse ricerche scientifiche sembrerebbero aver accertato che la mancanza di occasioni di incontro e condivisione come le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e le attività sportive, messe in secondo piano poiché in contrasto con i provvedimenti emergenziali, abbia causato l'aumento di situazioni di disagio nelle nuove generazioni, come l'insorgenza di forme depressive, disturbi alimentari e sintomi da stress post-traumatico.³²

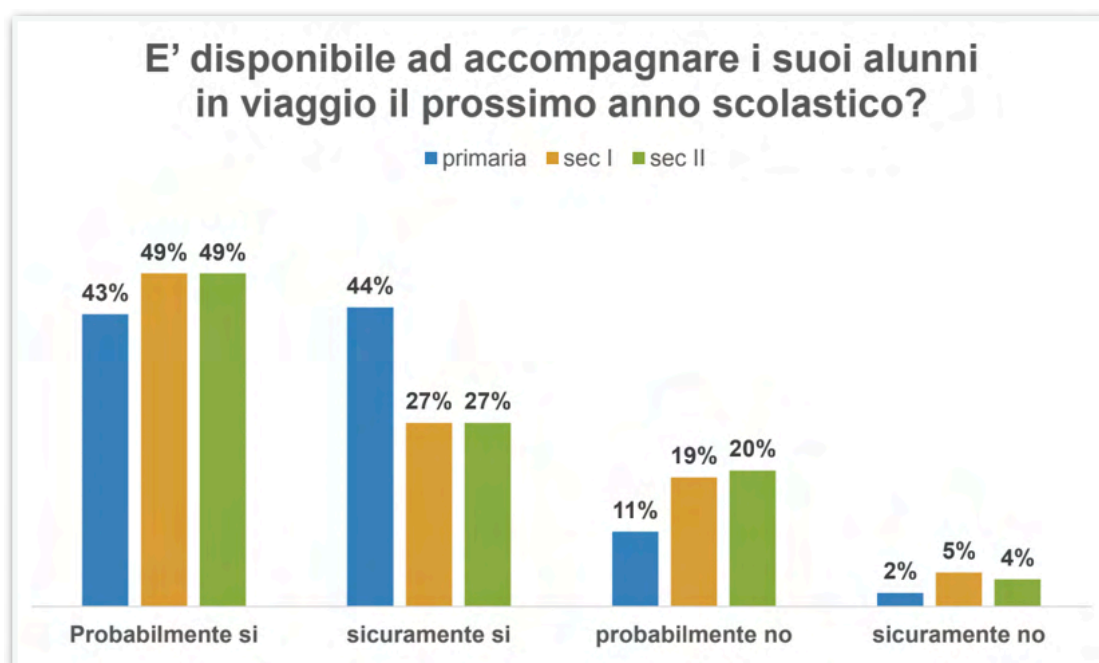
Dopo due anni di limitazioni dovute allo stato di emergenza sanitaria, sembra che i viaggi d'istruzione stiano conoscendo finalmente una nuova crescita, non senza però affrontare nuove sfide. La voglia di ripartire è tanta, ma servono più garanzie, soprattutto per le famiglie che necessitano di informazioni dettagliate riguardo la tutela dei loro figli. Uno dei dati più positivi è emerso dal questionario che *Didatour* (operatore dei viaggi d'istruzione) ha sottoposto a 750 insegnanti di scuole italiane, pubbliche e paritarie. Fortunatamente, i risultati dell'indagine dimostrano che circa il 75% del personale docente si dichiara favorevole ad accompagnare nuovamente le

³¹ P. Bertolini, *L'esistere pedagogico. Ragioni e limiti di una pedagogia come scienza fenomenologicamente fondata*, La Nuova Italia, Scandicci (FI), 1988, pp. 151

³² Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi*, documento di studio e di proposte, ricerca qualitativa, 2022

proprie classi in viaggio studio, nonostante le preoccupazioni dovute alla pandemia, poiché lo considera un'esperienza irrinunciabile per la maturazione intellettuale e morale dell'individuo, complementare al programma scolastico.³³

Grafico 5. Propensione dei docenti a riaccompagnare la classi in viaggio d'istruzione



Fonte: Report Didatour, Ricerca turismo scolastico_as 19-20.pdf, www.didatour.it (consultabile previa richiesta info@didatour.it)

³³ Turismo Scolastico 2021: dai docenti segnali incoraggianti, <https://www.qualitytravel.it/turismo-scolastico-2021-dai-docenti-segnali-incoraggianti/82766>

Sicuramente potranno essere adottate delle misure igienico-sanitarie per rendere i viaggi più sicuri possibile. L'accesso a musei o siti attrattivi, ad esempio, sarà regolamentato e prediligerà gruppi di alunni meno numerosi. Saranno messe a disposizione delle autoguide durante le visite, in modo tale da garantire le distanze di sicurezza. Infine, sarà richiesto agli studenti di essere muniti dell'autocertificazione per il rispetto delle norme di contenimento del virus.

E' evidente, quindi, che la proposta educativa, affiancata alla filiera turistica, rappresenta una grande opportunità non solo per il settore a livello economico, ma anche per tutti coloro che possono ricominciare a godere di questo spazio pedagogico rappresentato dalla mobilità. Conseguentemente, con l'attenuarsi del fenomeno pandemico, risulta di notevole importanza per ragazzi e studenti in generale il riappropriarsi dei propri spazi di vita sociale, tornando a beneficiare della valenza formativa di tutte le esperienze sia riferite all'educazione formale, sia a quella informale.

Non è un caso che il verbo "esistere" derivi dal latino "*exsistere*" (*ex*: fuori) e (*sistere*: stare).³⁴ L'esistenza, quindi, è il contrario della stasi. E' il movimento, il "porsi fuori", il distacco dalle certezze e dai comfort che si trovano all'interno delle mura domestiche. Coincide con l'immergersi nel mondo esterno, con l'esperienza del viaggio e del vivere spazi e persone diverse, lontano da casa, con ciò che può comportare dei rischi perché "fuori". Esistere è il contrario di quanto ripetuto durante la pandemia: "Io sto a casa".

³⁴ "Esistere" Garzanti Linguistica, <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=esistere>

I giovani studenti devono riprendere quindi ad esistere, ad esplorare in prima persona, riappropriandosi del mondo esterno. In quest'ottica, la ripresa della mobilità scolastica deve essere assolutamente presa in considerazione per gli aspetti educativi e formativi che implica.

III. Progetti di turismo scolastico

3.1 Viaggi d'istruzione

In ambito scolastico molte sono state le proposte avanzate, sia a livello nazionale che europeo, per attivare strumenti formativi alternativi. Le iniziative di viaggio sono ormai diversificate a seconda delle necessità e dell'età degli studenti. La missione è quella di apprendere attraverso un metodo informale e di sviluppare l'identità di cittadini maturi e consapevoli.

Promuovere l'educazione al rispetto dei beni e vigilare sui luoghi d'importanza culturale e paesaggistica è anche parte dell'articolo 9 della Costituzione Italiana:

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [cfr. artt. 33, 34].

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.”³⁵

La sensibilizzazione della società emergente è infatti fondamentale affinché il patrimonio venga adeguatamente preservato per le generazioni presenti e future. La

³⁵ Senato della Repubblica, <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-9>

visita scolastica con pernottamento, o la vacanza-studio, si affermano come approfondimento didattico, sia per insegnanti sia per alunni. L'obiettivo è stimolare una cittadinanza attiva e l'interesse dei futuri custodi del patrimonio, attraverso l'esperienza in un ambiente extra-scolastico. Scuola e scoperta del territorio (nazionale e non) si uniscono dando vita ad uno mezzo educativo informale, dinamico e coinvolgente. Il viaggio d'istruzione si rivela funzionale all'apprendimento, in quanto permette di integrare al curriculum dello studente attività che, oltre ad ottimizzare il processo di acquisizione di nuove conoscenze, garantiscono risvolti pedagogici in diversi ambiti, come ad esempio quello relazionale. L'offerta deve essere di natura formativa e coerente con il programma di studi in corso. Inoltre, è di fondamentale importanza rispettare le norme di sicurezza, relative alle disposizioni vigenti e soddisfare i limiti di tempo imposti. Solitamente il compito di valutare le molteplici offerte del mercato spetta all'organo collegiale o al dirigente scolastico. E' stimato che, nel 77% dei casi sono queste due figure a stabilire il primo contatto con l'operatore turistico che si adopererà per l'organizzazione dell'esperienza, fornendo un piano di servizi turistici. Tuttavia, le tendenze più recenti in fatto di turismo scolastico sono sempre più indirizzate a tipologie quali scambi culturali o soggiorni all'estero per motivi di studio o di tirocinio.³⁶

³⁶ Turismo scolastico, 2015, <https://academy.formazioneturismo.com/glossario-del-turismo/turismo-scolastico/>

Nel paragrafo seguente prenderemo in considerazione due occasioni di mobilità studentesca, una a livello nazionale, il bando Estate INPSieme e una a livello europeo, il celebre programma Erasmus+.

3.2 Il bando Estate INPSieme

L'opportunità di apprendimento attraverso un soggiorno studio dovrebbe poter essere accessibile a tutti. Con questo scopo, l'Istituto Nazionale Per la Previdenza Sociale, presenta ogni anno la possibilità di partecipare al bando Estate INPSieme (ex valore vacanza INDAP³⁷), un progetto italiano che propone una vacanza studio *all inclusive*, alla quale possono presentare domanda i figli, gli orfani ed equiparati di:

- dipendenti statali o dei pensionati dell'Amministrazione Pubblica, iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali
- pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici
- iscritti alla Gestione Fondo IPOST

La vincita al bando garantisce la possibilità di vivere un'esperienza di viaggio educativo, attraverso la concessione di un finanziamento, durante la stagione estiva. Il soggiorno può svolgersi in Italia o all'estero, ma, nel secondo caso, sarà riservato solamente agli alunni iscritti alla classe IV e V della scuola secondaria di secondo

³⁷ Istituto Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dipendenti dell'amministrazione pubblica

grado. I ragazzi potranno alloggiare presso campus stranieri, college o strutture ricettive studentesche, per una settimana oppure due.³⁸

La domanda dev'essere presentata online, entro la scadenza prevista, attraverso il portale dell'INPS, cliccando sulla voce "Bandi nuovi". Gli unici alunni esclusi dal concorso sono coloro i quali sono stati bocciati al termine del precedente anno scolastico. La graduatoria dei vincitori dà precedenza assoluta agli orfani ed equiparati, seguono poi studenti disabili ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 104/92 e gli studenti invalidi civili al 100% o equiparati, tra i quali saranno preferiti i maggiori d'età e coloro che ancora non hanno beneficiato dell'esperienza. L'ordine successivamente si baserà sulla somma algebrica tra la media scolastica dei voti ottenuti al termine dell'anno precedente e un numero assegnato ad ogni fascia ISEE del nucleo familiare.³⁹

I contributi messi a disposizione per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado possono arrivare a 600 euro per 7 giorni fino a 1000 euro per 15 giorni. Per quanto riguarda le scuole superiori di secondo grado, i fondi garantiti possono coprire fino a 2000 euro. Ovviamente il contributo è calcolato per ciascun studente in base all'ISEE del nucleo familiare a cui appartiene. Le borse di studio per i soggiorni all'estero, erogate durante l'anno 2021/2022, sono state 20.348.⁴⁰

³⁸ Bando_Estate_INPSieme_estero_e_vacanze_tematiche_2022.pdf
<https://www.inps.it/Welfare/wfDownload.aspx?IDAllegato=283>

³⁹ Ibidem

⁴⁰ Estate INPSieme 2022, <https://estateinpsieme.com>

Tabella 2. Esempio di calcolo del contributo soggiorno di una settimana in Italia

1 settimana. Contributo massimo erogabile = 600 euro

Costo effettivo del soggiorno	Percentuale contributo	Spesa	
		A carico dell'Inps	A carico della famiglia
IPOTESI A: € 800	100%	€ 600	€ 200
	80%	€ 480	€ 320
	60%	€ 360	€ 440
IPOTESI B: € 600	100%	€ 600	€ 0
	80%	€ 480	€ 120
	60%	€ 360	€ 240
IPOTESI C: € 550	100%	€ 550	€ 0
	80%	€ 440	€ 110
	60%	€ 330	€ 220

Fonte: Eurotour, <https://eurotour.it/inps/calcolo-del-contributo>

Tabella 3. Esempio di calcolo del contributo soggiorno di due settimane in Italia

2 settimane. Contributo massimo erogabile = 1.000 euro

Costo effettivo del soggiorno	Percentuale contributo	Spesa	
		A carico dell'Inps	A carico della famiglia
IPOTESI A: € 1.300	100%	€ 1.000	€ 300
	80%	€ 800	€ 500
	60%	€ 600	€ 700
IPOTESI B: € 1.000	100%	€ 1.000	€ 0
	80%	€ 800	€ 200
	60%	€ 600	€ 400
IPOTESI C: € 850	100%	€ 850	€ 0
	80%	€ 680	€ 170
	60%	€ 510	€ 340

Fonte: Eurotour, <https://eurotour.it/inps/calcolo-del-contributo>

Tabella 4. Esempio di calcolo del contributo soggiorno all'Estero

Contributo massimo erogabile = 2.000 euro

Costo effettivo del soggiorno	Percentuale contributo	Spesa	
		A carico dell'Inps	A carico della famiglia
IPOTESI A: € 2.200	100%	€ 2.000	€ 200
	80%	€ 1.600	€ 600
	60%	€ 1.200	€ 1.000
IPOTESI B: € 2.000	100%	€ 2.000	€ 0
	80%	€ 1.600	€ 400
	60%	€ 1.200	€ 800
IPOTESI C: € 1.800	100%	€ 1.800	€ 0
	80%	€ 1.440	€ 360
	60%	€ 1.080	€ 720

Fonte: Eurotour, <https://eurotour.it/inps/calcolo-del-contributo>

Questo bando pubblico rappresenta per i ragazzi una grande opportunità di crescita, poiché molto spesso coincide con la prima vera esperienza soli fuori casa, lontani dalla propria famiglia e dalla propria *comfort zone*. Spesso la consapevolezza di essere indipendenti porta ad una maggiore maturità nei giovani. Durante la mobilità essi sono comunque seguiti da un *team* di professionisti, che lavora per scandire al meglio i momenti della giornata affinché il viaggio sia pieno ed arricchente. La proposta comprende 15/20 ore settimanali di lezione, che possono essere organizzate al mattino o al pomeriggio, in modo tale da potere occupare il resto della giornata con altre esperienze come escursioni paesaggistiche o visite ai musei. Solitamente, nell'offerta, è compreso anche il materiale didattico. La sera invece è dedicata ad attività ricreative di gruppo. La proposta rappresenta quindi un vero e proprio

pacchetto turistico, pensato da uno dei vari *tour operator* con cui il progetto collabora. L'INPS infatti si avvale di professionisti del settore, ovvero agenzie private, che giocano un ruolo intermedio nella pianificazione di questi “viaggi di gruppo”. Per essere inseriti nel catalogo delle proposte di Estate INPSieme, i *tour operator* dovranno rispettare dei precisi requisiti. Le possibilità offerte da ogni pacchetto “tutto compreso”, tanto quanto il rapporto qualità-prezzo, incideranno giustamente sulla scelta dei giovani.⁴¹

Nel caso in cui si tratti di un soggiorno studio all'estero, sicuramente l'apprendimento della lingua straniera sarà il focus della vacanza, al termine della quale si potrà ottenere, sostenendo un esame finale, un certificato linguistico che attesti il livello raggiunto. La vacanza tematica in Italia sarà invece finalizzata all'acquisizione delle cosiddette *soft skills*, o conoscenze specifiche. I beneficiari della borsa avranno in entrambi i casi la possibilità di sviluppare capacità e competenze trasversali grazie soprattutto all'interazione con gli altri ragazzi. Questa stimolante avventura, oltre ad essere molto utile a livello didattico, potrebbe successivamente incoraggiare i giovani ad intraprendere progetti maggiori in futuro, come ad esempio quello dell'Erasmus+.

⁴¹ Bando_Estate_INPSieme_estero_e_vacanze_tematiche_2022.pdf
<https://www.inps.it/Welfare/wfDownload.aspx?IDAllegato=283>

3.3 Il progetto Erasmus+

Uno dei progetti sovranazionali di maggior successo dell'Unione Europea è certamente il programma Erasmus, nato nel 1987, ed evolutosi successivamente in Erasmus+. Il fulcro di questo progetto è un soggiorno di studio in uno stato diverso da quello d'origine, grazie allo stanziamento di borse di studio comunitarie.

Negli anni '70 l'educazione iniziò a diventare una questione fondamentale per lo sviluppo della comunità europea. Di conseguenza, nel 1976 venne lanciato il *Joint Study Programmes*, che promosse fino al 1986 la mobilità studentesca all'interno dei Paesi UE attraverso un supporto finanziario garantito dall'Unione. La collaborazione tra istituzioni accademiche ebbe successo in diversi stati e venne addirittura offerta in alcuni atenei la possibilità di ottenere una doppia laurea.⁴²

Nel 1987 nacque il progetto Erasmus, istituito come programma di scambio con durata minima di 2 fino ad un massimo di 12 mesi, per la formazione identitaria e cittadina degli studenti accademici. Esso venne chiamato così in onore del teologo olandese Erasmo da Rotterdam (1466-1536), che trascorse molti anni spostandosi di città in città nel continente europeo. Il nome è anche però l'acronimo di *EuRopean Action Scheme for the Mobility of University Students*. Il primo anno vi presero parte 3200 giovani, di 11 nazionalità differenti (Italia, Germania, Spagna, Regno Unito, Portogallo, Grecia, Danimarca, Belgio, Francia, Paesi Bassi ed Irlanda).⁴³

⁴² U. Teichler, Erasmus in the Socrates Programme - Findings of an Evaluation study, Lemmens, 2022, pp. 13-16

⁴³ Ibidem

Da allora il programma si è evoluto di anno in anno dando a circa 9 milioni di persone l'opportunità di vivere un'esperienza all'estero, sia essa di studio, di lavoro o di volontariato. Il progetto è progredito fino alla creazione di Erasmus+, entrato in vigore l'1 gennaio del 2014. Quest'ultimo prevede un apprendimento più collegato al mondo del lavoro, attraverso rapporti di partnership con imprese private, autorità pubbliche, organizzazioni di volontariato o sportive. Il programma vuole preparare i cittadini europei ad una società sempre più multiculturale, digitale e verde, fornendo abilità e conoscenze di qualità. I progetti, infatti, devono essere allo stesso tempo innovativi e rispettosi dell'ambiente, affinché l'economia sia sostenibile ecologicamente. La Commissione Europea mira, inoltre, a coinvolgere quanto più possibile i giovani alla vita sociale e politica dell'Unione, promuovendo una cittadinanza attiva e consapevole.⁴⁴

3.3.1 Dati

Fino a qualche decennio fa, pochissimi erano i privilegiati che potevano permettersi di accedere, per un periodo, ad un altro ateneo all'interno dell'Europa. Infatti, negli anni '80, antecedentemente alla nascita del programma Erasmus, era molto raro poter godere di quest'esperienza formativa. L'idea di partenza si è trasformata di anno in anno in un grande esempio di collaborazione tra gli stati che aderiscono al progetto, portando ad una maggiore internazionalizzazione nei metodi didattici. Dal

⁴⁴ Da Erasmus a Erasmus+: 30 anni di storia, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/MEMO_17_83

primo gennaio 2017 sono 27 i Paesi che aderiscono al programma Erasmus+, ai quali si aggiungono anche Liechtenstein, Norvegia, Islanda, Serbia, Macedonia del Nord e Turchia.

Dal 1987 ad oggi il programma ha permesso a circa 9 milioni di persone di vivere quest'esperienza di crescita, incoraggiando l'istruzione tanto quanto la formazione professionale, il volontariato e le attività sportive.

Il Parlamento Europeo ha approvato il nuovo Regolamento Erasmus+ per il periodo 2021-2027, garantendo un budget di 26,2 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al periodo 2014-2020. Il 70% di questa cifra verrà destinato al supporto della mobilità studentesca, mentre il restante 30% sarà impiegato in progetti di cooperazione e attività di sviluppo. Per la cooperazione esterna sono stati stanziati ulteriori 2,2 miliardi di euro. Si stima che il numero di partecipanti ad Erasmus+ raggiungerà i 10 milioni e rotti tra il 2021 e il 2027.⁴⁵

⁴⁵ Erasmus+: oltre 28 miliardi di € a sostegno della mobilità e dell'apprendimento per tutti, in tutta l'Unione europea e oltre, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1326

Figura 2. Aumento budget Erasmus+ (2021-2027)

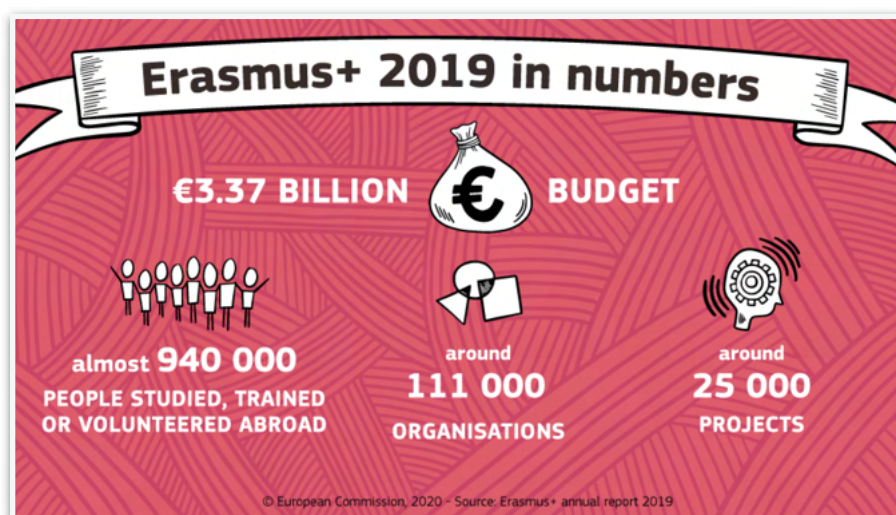


Fonte: <https://www.facebook.com/YouthEP/posts/parliament-adopted-the-erasmus-programme-for-2021-2027-new-double-the-funding-co/4241133812587565/>

Il report annuale dell'anno 2020, pubblicato da *Publications Office Of The European Union*, evidenzia che lo scoppio della pandemia da COVID-19 ha penalizzato non solo il normale funzionamento dei sistemi di educazione europei, ma anche il benessere di studenti ed insegnanti. Il numero di beneficiari della borsa in mobilità fisica è infatti sceso da 940 000 partecipanti nel 2019, a 640 000 l'anno seguente 2020. Nonostante il momento critico, Erasmus+ ha saputo comunque dimostrare la propria resilienza, soprattutto grazie alla flessibilità e alle misure di sicurezza

implementate. Le scadenze di alcuni progetti in corso sono state posticipate, molte lezioni in presenza ed attività sono state continuate da remoto ed infine agli studenti è stata garantita la borsa di studio per tutta la durata del proprio corso, anche se online, nel caso in cui avessero comunque alcune spese da fronteggiare come ad esempio l'alloggio.⁴⁶

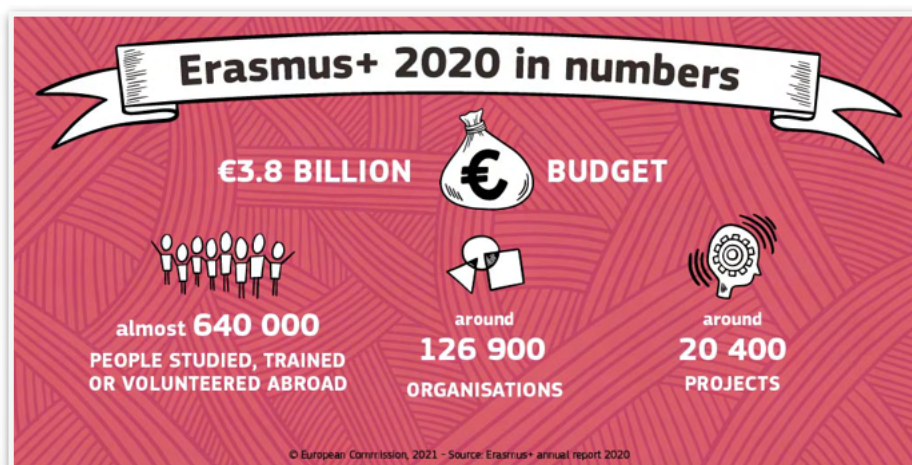
Figura 3. Numeri Erasmus+ 2019



Fonte: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/nl/news/interactive-facts-and-stats-on-erasmus>

⁴⁶ Erasmus+ 2021-2027, Enriching lives, opening minds through the EU programme for education, training, youth and sport, <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/ff1edfdf-8bca-11eb-b85c-01aa75ed71a1/language-en>

Figura 4. Numeri Erasmus+ 2020



Fonte: https://erasmus-plus.ec.europa.eu/sk/resources-and-tools/statistics-and-factsheets?pk_source=website&pk_medium=link&pk_campaign=resources&pk_content=resources-facts

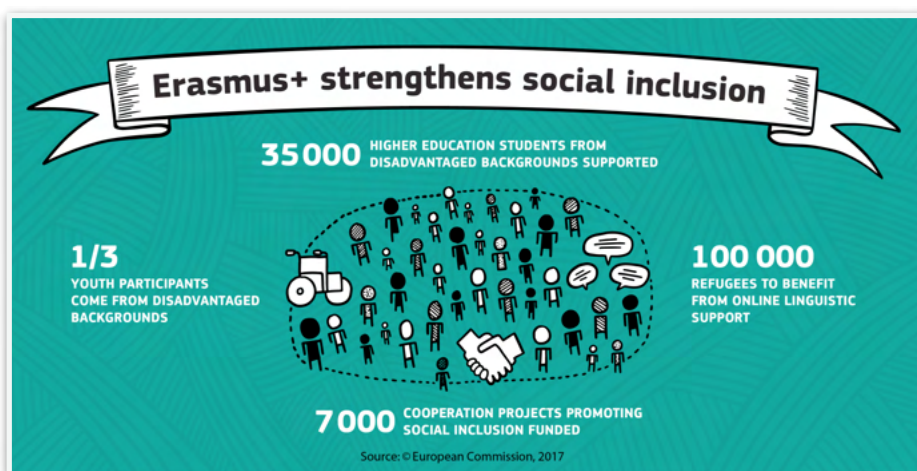
3.3.2 Politiche ed obiettivi

Come già accennato le finalità a cui mira Erasmus+ sono molteplici. Fin dall'inizio una tra le principali è stata sicuramente quella di incoraggiare le pari opportunità, mettendo a disposizione risorse sempre più accessibili a tutti. Purtroppo l'inclusività può essere ostacolata da diversi fattori quali, ad esempio, la disabilità (fisica e/o mentale), i problemi di salute, i sistemi di istruzione insoddisfacenti, le differenze culturali, alcune motivazioni di svantaggio sociale e/o economico, la discriminazione oppure gli ostacoli geografici.⁴⁷

⁴⁷ Erasmus+ Guida al Programma, <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/programme-guide/part-a/eligible-countries>

Le agenzie nazionali, assieme ad organizzazioni come l'Agazia esecutiva europea per l'istruzione (EACEA) e gli uffici nazionali Erasmus+ (NEO), elaborano progetti inclusivi e diversificati per permettere ad un numero sempre più ampio di partecipanti con minori opportunità di accedere ai fondi stanziati.⁴⁸

Figura 5. Erasmus+ ed inclusione sociale



Fonte: <https://cdn.istanbul.edu.tr/FileHandler2.ashx?f=esn-turkey-survival-guide.pdf>

Un'altra priorità è sicuramente quella di integrare la digitalizzazione all'istruzione. Il programma vuole sfruttare le potenzialità tecnologiche per quanto riguarda sia l'apprendimento sia l'insegnamento. La pandemia da COVID-19 ha dimostrato come lo sviluppo di queste capacità e competenze sia ormai diventato essenziale nella vita di ogni giorno.

⁴⁸ Erasmus+ Guida al Programma, <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/programme-guide/part-a/eligible-countries>

Attraverso la trasformazione digitale, sarà possibile rafforzare la cooperazione virtuale tra Stati membri, oltre che facilitare la comunicazione tra essi.⁴⁹

Attraverso Erasmus+, il Parlamento Europeo vuole incoraggiare la comunità ad avvicinarsi alla vita democratica dell'Unione. La sensibilizzazione verso i valori ed i principi europei può stimolare l'impegno civico dei giovani, fino alla creazione di una cittadinanza attiva da parte loro. In effetti, da recenti studi statistici è risultato che l'83% dei partecipanti ammette di sentirsi più "europeo" dopo l'esperienza di mobilità all'estero ed, inoltre, l'85% si dichiara più consapevole riguardo i valori dell'Unione. Tutto ciò è di fondamentale importanza per costruire una società coesa, basata sulla comprensione interculturale, la pace e la sicurezza.⁵⁰

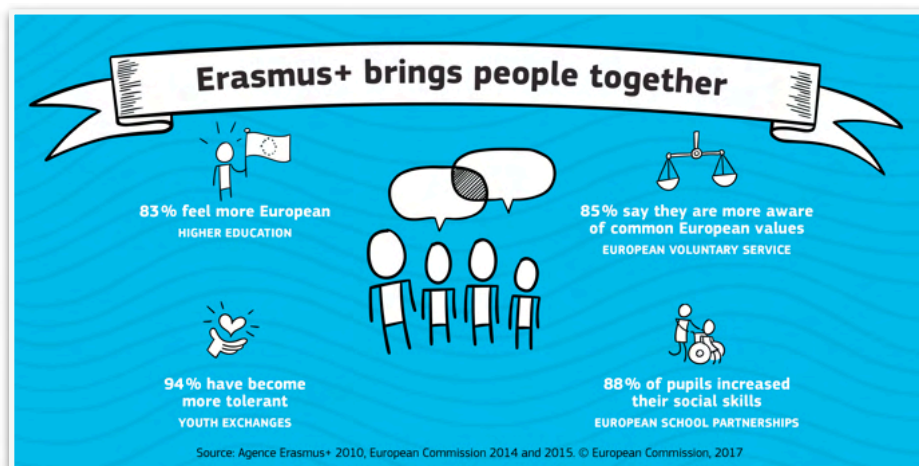
Il programma, inoltre, si propone di affrontare negli istituti di formazione un dialogo, definito "*il Green Deal europeo*", riguardo l'ambiente ed il cambiamento climatico. Gli argomenti chiave sono lo sviluppo sostenibile, in particolare quello rurale, la mobilità e le emissioni di carbonio. Si punta ad un risparmio di risorse e all'utilizzo di pratiche innovative per combattere il riscaldamento globale e le sue disastrose conseguenze.⁵¹

⁴⁹ Erasmus+ Guida al Programma, <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/programme-guide/part-a/eligible-countries>

⁵⁰ Ibidem

⁵¹ Ibidem

Figura 6. Erasmus+ e valori europei

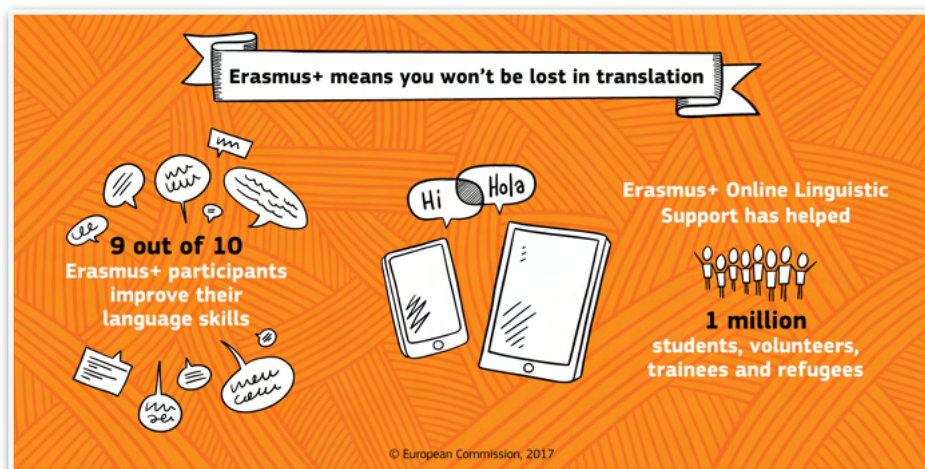


Fonte: <https://esnharo.org/news/erasmus-brings-people-together>

Infine, uno degli obiettivi di Erasmus+ è quello di creare una sistema educativo in cui poter studiare e fare ricerca senza ostacoli linguistico-culturali, si aspira infatti alla formazione di un continente senza barriere, in cui saper parlare due lingue straniere (oltre alla propria madrelingua) sia la norma. Per far sì che ciò avvenga, è stata messa a disposizione dei partecipanti al programma la piattaforma OLS (*Online Linguistic Support*). Prima della partenza gli studenti sono obbligati a sostenere un test con il quale verificare il proprio livello linguistico. Durante la mobilità verranno poi offerti sulla piattaforma OLS dei corsi gratuiti opzionali, pensati per sviluppare le capacità di ognuno. Al rientro, sarà infine necessario svolgere il test di conclusione del periodo passato all'estero, per stabilire quanto le conoscenze linguistiche dello studente siano migliorate. La piattaforma, che offre lezioni in 24 lingue europee, si è rivelata di gran aiuto, soprattutto poiché fornisce nozioni di grammatica e di lessico specifiche. Le lingue più gettonate sono inglese,

tedesco, spagnolo, francese ed italiano. Tra il 2014, anno in cui è stato lanciato il progetto OLS, e il 2020, ben 2 milioni di giovani hanno beneficiato di questo strumento, ed il numero continua a crescere. Si stima che 9 partecipanti su 10 abbiano raggiunto ottimi risultati linguistici grazie a questa esperienza. Mediamente le competenze di coloro i quali hanno iniziato da un livello base e hanno seguito il corso opzionale si sono alzate di almeno un livello facendo riferimento al Quadro Comune Europeo CEFR (*Common European Framework of Reference for Languages*). Fino al Dicembre del 2020, circa la metà dei partecipanti ha raggiunto il livello B2 relativamente la lingua approfondita grazie al progetto.⁵²

Figura 7. Erasmus+ e capacità linguistiche



Fonte: <https://www.ces-schools.com/adult-courses/teachers-training/getting-involved-in-erasmus>

⁵² Online Language Support, Erasmus+ EU programme for education, training, youth and sport, <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/resources-and-tools/online-language-support>

Tra gli obiettivi principali del programma troviamo, quindi, la partecipazione attiva alla vita democratica, lo sviluppo di una società interculturale e multiculturale la cui crescita economica si basi esclusivamente sulla sostenibilità ambientale e l'affermazione del modello educativo europeo come sistema attrattivo a livello mondiale. Conseguentemente, come effetto indotto, si assisterà anche all'aumento delle opportunità di occupazione.

3.3.3 Impatto sul settore turistico

Il programma ha avuto diversi effetti positivi, quali la riorganizzazione di interi quartieri destinati agli studenti, la creazione di nuovi servizi come ad esempio i trasporti ed un notevole impatto sul settore turistico. Le città accademiche hanno infatti beneficiato economicamente dell'affluenza di giovani. Diverse ricerche dell'OMT (Organizzazione Mondiale del Turismo) dimostrano come stia crescendo l'interesse per il "turismo accademico", il quale può essere considerato come una tipologia specifica di turismo scolastico. Infatti, secondo i principi dell'OMT, l'individuo che si sposta dal proprio stato di residenza per un periodo inferiore a 12 mesi è considerato un turista.⁵³ Come già detto precedentemente, con il termine turismo si intende:

⁵³ S. Amaro et al., Erasmus Students in Portugal: from students to tourists and advocates, 2018, published on European Journal of Tourism Research, 2019, pp. 95-106

*“l’insieme delle attività delle persone che effettuano uno spostamento o soggiornano al di fuori dell’abituale ambiente per almeno 24 ore e comunque per un periodo non superiore ad un anno”.*⁵⁴

Diverse indagini hanno già dimostrato l’impatto positivo del programma Erasmus+ a favore dei partecipanti relativamente a carriera professionale, sviluppo accademico, occupazione o avanzamento delle capacità personali. Spinti dalle molteplici possibilità di scambio, sempre più universitari scelgono di vivere quest’esperienza con lo scopo di sviluppare una formazione specifica ed un’identità europea. Si stima una crescita della mobilità studentesca di circa 11,2% all’anno.⁵⁵

Questo progetto ha scatenato diversi tipi di impatto: diretti, indiretti ed indotti. I primi vengono considerati come conseguenza diretta dell’attività turistica, hanno effetto economico riconoscibile essendo in relazione con le spese di vita quotidiana degli studenti in mobilità, oppure rappresentano i costi (beni e servizi consumati, danni ambientali,...). Fanno parte degli effetti indiretti invece le conseguenze che si generano dalla domanda di altri beni e servizi, come ad esempio trasporti ed infrastrutture. Infine, gli impatti indotti sono il risultato dell’incremento della spesa per consumi all’interno di ogni singolo Paese, grazie alla disponibilità derivante da

⁵⁴ Glossario, <https://osservatorioturismoveneto.it/glossario-paesi/>

⁵⁵ S. Amaro et al., Erasmus Students in Portugal: from students to tourists and advocates, 2018, published on European Journal of Tourism Research, 2019, pp. 95-106

maggiori livelli di occupazione conseguenti all'indotto creato dal fenomeno turistico.⁵⁶

Il turismo accademico può quindi rappresentare una grossa opportunità, attirando visitatori anche in regioni meno gettonate. Questi giovani in mobilità si trasformano in “ambasciatori” della zona in cui hanno studiato incoraggiandone la promozione turistica. Ad esempio, uno studio portato avanti da Pawlowska e Martinez-Roget nel 2009 ha evidenziato che il 90% degli studenti internazionali, partecipanti al programma presso gli atenei della Galizia, consiglierebbe come meta turistica questa regione spagnola.⁵⁷

Ulteriori indagini statistiche hanno rivelato che per ciascuno studente si genera una media di 2,9 visite da fuori tra parenti ed amici, per una permanenza media di circa 4,3 giorni. In aggiunta a ciò, è rilevante anche la nuova affluenza turistica che spesso si registra al termine della mobilità, quando i giovani scelgono di ritornare a visitare la città che li ha precedentemente ospitati.⁵⁸

Secondo alcune indagini svolte nel 2008 dall'OMT, gli studenti Erasmus sembrano avere un considerevole impatto sull'economia locale della città ospitante, anche maggiore del turismo convenzionale. Essi, infatti, si trattengono per un periodo più lungo, frequentemente acquistano prodotti dai negozi locali e sono, inoltre, maggiormente inclini ad usare parte della loro borsa di studio per visitare luoghi ed attrazioni anche all'interno delle regioni limitrofe, portando beneficio economico a

⁵⁶ S. Amaro et al., Erasmus Students in Portugal: from students to tourists and advocates, 2018, published on European Journal of Tourism Research, 2019, pp. 95-106

⁵⁷ Ibidem

⁵⁸ Ibidem

tutta l'area. E' stimato che la spesa media di un turista convenzionale sia di circa 798 euro, mentre quella di un turista accademico, nel suo periodo di permanenza, arriva fino a 3608 euro.⁵⁹

Lo studente appartiene ad una categoria particolare di turista, in quanto portato ad integrarsi maggiormente con il luogo di destinazione. Il suo approccio alla sostenibilità è, inoltre, maggiormente rispettoso sotto il profilo ecologico, poiché il suo soggiorno è più duraturo e attento. Possiamo considerare questa tipologia di viaggio nella branca del "turismo educativo" poiché comprende un periodo di frequenza accademica al di fuori del proprio Paese d'origine, con la possibilità di sostenere esami ed ottenere crediti che verranno successivamente riconosciuti grazie al Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti (ECTS). Il termine "turismo giovanile" appare invece troppo ampio poiché include individui che si spostano non necessariamente per sole ragioni di studio ed, inoltre,² è fortemente legato all'età.⁶⁰

Da una ricerca portata avanti da OECD, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, è emerso un aumento significativo di giovani in Erasmus negli ultimi 50 anni: da 0.8 milioni registrati durante gli anni Settanta si è arrivati a 4.6 milioni nel 2017. Si prevede inoltre una continua crescita, fino ad 8 milioni per il 2025.⁶¹

⁵⁹ S. Amaro et al., Erasmus Students in Portugal: from students to tourists and advocates, 2018, published on European Journal of Tourism Research, 2019, pp. 95-106

⁶⁰ Ibidem

⁶¹ Ibidem

3.3.4 Ricadute Brexit sulla Generazione Erasmus

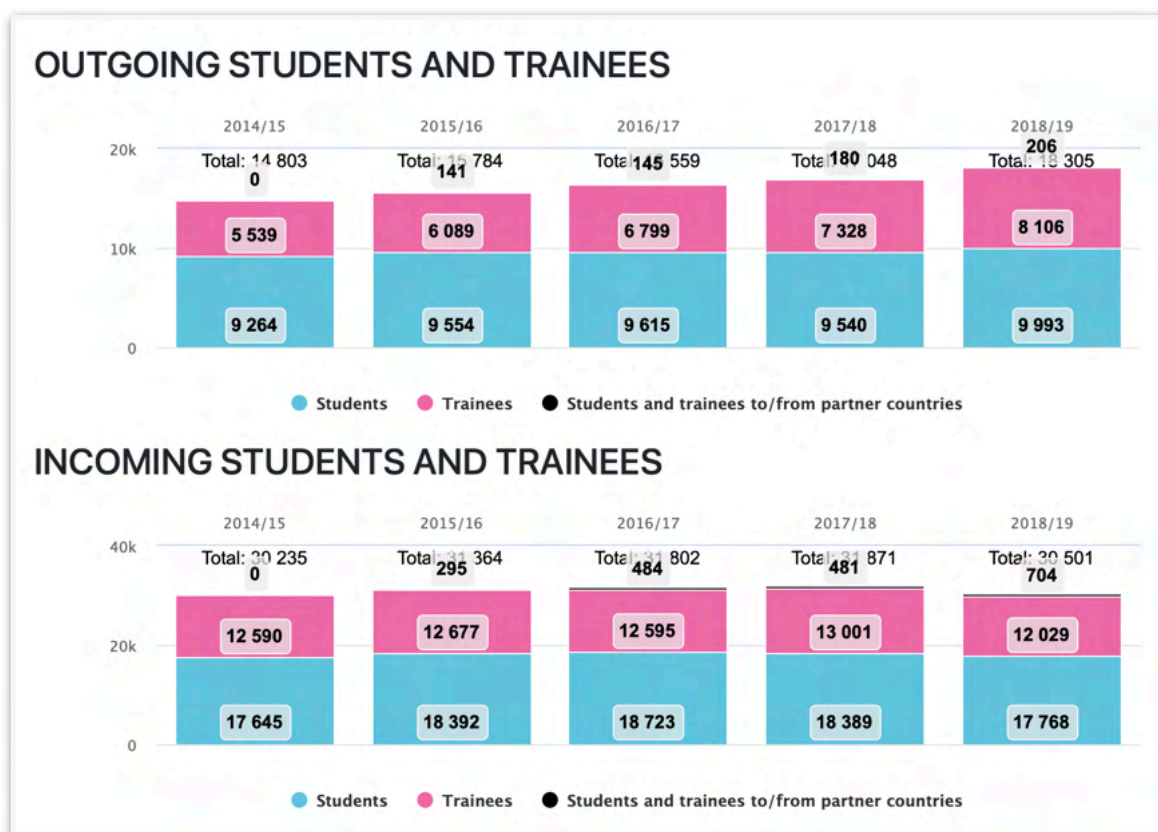
La mobilità studentesca generata dal programma Erasmus+ continua a portare beneficio all'economia dei Paesi ospitanti. Come già detto nel paragrafo precedente, infatti, gli *incoming students*, durante la loro permanenza, creano un incremento della spesa domestica e possono portare un interessante incremento dell'economia, trasformando in nuove mete turistiche anche città poco gettonate.

Prendendo in considerazione il caso del Regno Unito, l'impatto economico negativo della Brexit appare evidente. Conseguentemente all'uscita dall'Unione Europea, la Gran Bretagna ha infatti deciso di non aderire più al progetto Erasmus+, rinunciando quindi agli introiti che la partecipazione garantiva. Il primo ministro inglese dell'epoca, Boris Johnson, affermava che, nonostante la decisione di non rinnovare l'adesione fosse stata ardua, andava presa per ragioni economiche. Egli, infatti, riteneva l'Erasmus troppo costoso per la sua nazione, da lui stesso definita la maggior contribuente UE relativamente alla formazione superiore europea. Questo parere, però, non è stato esente da critiche. Secondo l'esponente politica Nicola Sturgeon, pro-indipendentista scozzese, nonché First Minister della Scozia:

“Porre fine all'Erasmus, una iniziativa che ha ampliato opportunità e orizzonti di così tanti giovani, è un vero e proprio esempio di vandalismo culturale.”

Le recenti indagini hanno dimostrato che l'UK è stata per una serie di ragioni, come ad esempio la possibilità di sviluppare un'ottima preparazione in lingua inglese, una delle destinazioni più richieste dagli studenti in mobilità. I dati riferiti al 2019 mostrano che gli studenti Erasmus in uscita sono stati 18.305, rispetto ai 30.501 in entrata.

Grafico 6. Andamento partecipanti Erasmus+ UK (incoming/outcoming)



Fonte: https://ec.europa.eu/assets/eac/factsheets/factsheet-uk-2019_en.html

Contrariamente a quanto sostenuto dal premier Johnson, è anche vero, però, che questa ondata di turismo scolastico ha assicurato un aumento del PIL. Secondo una ricerca dello Universities UK International (UUKI) è emerso che il turismo accademico fruttava infatti alla nazione circa 243 milioni di sterline all'anno, oltre ovviamente ai benefici pedagogici e professionali per gli studenti coinvolti.⁶²

Il programma britannico alternativo all'Erasmus è stato chiamato *Turing Scheme*, in onore dell'informatico Alan Turing (1912-1954), che riuscì a decodificare i messaggi dell'esercito nazista durante la Seconda Guerra Mondiale. Questa nuova proposta si concentra sulle possibilità di studio all'estero per i cittadini inglesi, purtroppo però non prevede alcuno scambio. Le perdite dovute alla mancata fonte di reddito degli studenti in arrivo, di conseguenza, saranno notevoli. Inoltre, la sostituzione del programma è costata alla Gran Bretagna ben 100 milioni di sterline. Un ulteriore aspetto da considerare riguarda l'incremento di flussi studenteschi in entrata in altri Paesi di madrelingua inglese, come ad esempio la Repubblica di Malta o la Repubblica di Irlanda, che si trovano a beneficiare della situazione venutasi a creare. Grazie ad un accordo stipulato con Bruxelles e ad un supporto economico da parte di Dublino, che si aggira attorno ai 2 milioni di euro all'anno, anche l'Irlanda del Nord, seppur parte del Regno Unito, manterrà la sua adesione al programma Erasmus+, continuando godere dei molteplici benefici generati dal turismo scolastico.⁶³ Il Ministro dell'Istruzione Irlandese, Simon Harris, si è

⁶² S. Provenzani, Prisma Magazine, 2021, <https://www.prismamagazine.it/2021/03/12/perche-la-gran-bretagna-ha-abbandonato-lerasmus/>

⁶³ I. Potenza, Linkiesta, 2020, <https://www.linkiesta.it/2020/12/inghilterra-erasmus-horizon-europe/>

dichiarato ben propenso a collaborare con la provincia del Nord, affermando che l'aiuto finanziario: “non rappresenta un costo, bensì un investimento”.⁶⁴

⁶⁴ T. Fefè, Erasmus, l'Eire decide di “salvare” gli studenti dell'Irlanda del Nord, <https://www.faccecaso.com/2021/01/01/erasmus-eire-studenti-irlanda-nord/>

IV. Educazione ad un turismo responsabile

4.1 Un modello educativo informale

Oggigiorno viviamo in un mondo sempre più caratterizzato dal fenomeno della globalizzazione. Il termine, ampiamente conosciuto, descrive le trasformazioni intervenute a livello spaziale e temporale relative a diversi settori (sociale, economico, politico, culturale, ecc...) del mondo postmoderno.

Il sociologo polacco Zygmunt Bauman sosteneva che la globalizzazione: “Divide mentre unisce, e le cause della divisione sono le stesse che, dall’altro lato promuovono l’uniformità del globo”⁶⁵. La sua analisi evidenziava come il progresso tecnologico annullasse le distanze spazio-temporali, ma, allo stesso tempo, polarizzasse gli individui all’interno della società, cancellando la coesione soprattutto a livello locale.

Il filosofo, nella sua celebre opera “Modernità Liquida”, pubblicata nel 1999, analizzò la perdita di forme definite e la fluidificazione della struttura sociale come conseguenza dei fenomeni globali. Attraverso la conoscenza dello spazio, dei luoghi oltre i confini, l’individuo può arrivare alla formazione della propria identità. L’interazione con la realtà esterna e con gli altri permette cioè la costruzione di se stessi. Questo significa che i concetti mutano e si adattano a seconda delle condizioni in cui sono inevitabilmente immersi, poiché essi vengono descritti come flessibili e fluidi. Il cambiamento è l’unica costante della società moderna. In questo

⁶⁵ Z. Bauman, *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, Roma: GLF editori Laterza, 1999, pp. 4

contesto si forma il pensiero cosmopolita, essenziale alla creazione di nuovi cittadini del mondo.⁶⁶

Il turismo non è più rappresentato come semplice mercificazione o bene di consumo, bensì come conoscenza di pratiche, diffusione di cultura ed educazione alla globalizzazione. Esso favorisce lo sviluppo socio-economico, ponendo le basi pedagogiche propedeutiche all'affermarsi di una cittadinanza globale.

Nel settembre del 2012 il segretario delle Nazioni Unite (ONU), Ban Ki-Moon, lanciò la *Global Education First Initiative (GEFI)*, le cui priorità erano e sono tutt'ora:

- concedere ad ogni bambino la possibilità di frequentare la scuola
- migliorare la qualità dell'apprendimento
- **promuovere la cittadinanza globale attraverso l'istruzione**

Negli anni successivi diverse sono state le iniziative intraprese per agevolare una formazione internazionale, equa e sostenibile.⁶⁷

⁶⁶ Giorgio Linguaglossa, L'ombra delle parole rivista letteraria internazionale, 2017, <https://lombradelleparole.wordpress.com/2017/01/11/riepiloghiamo-qui-i-punti-essenziali-del-pensiero-di-zygmunt-bauman-1925-2017-ricordando-quanto-i-concetti-del-sociologo-polacco-abbiano-influenzato-anche-il-pensiero-in-ambito-estetico-estetico/>

⁶⁷ Global Education First Initiative, <https://www.un.org/millenniumgoals/pdf/The%20Global%20Education%20First%20Initiative.pdf>

Nei mesi di novembre e dicembre del 2015 si è tenuta a Parigi la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. I rappresentanti dei 193 Paesi membri hanno convenuto sulla necessità di limitare l'aumento della temperatura globale e garantire uno sviluppo sostenibile. E' stato quindi stilato un piano con 17 obiettivi principali, da raggiungere nei 15 anni a venire, ovvero entro il 2030.

Tra essi, il punto numero 4 mira a: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti"⁶⁸, come risultato fondamentale per il miglioramento delle condizioni di vita a livello mondiale.

Figura 8. Obiettivi Agenda 2030



Fonte: <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

⁶⁸ Nazioni Unite, <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Educare alla cittadinanza globale viene illustrato come compito e dovere delle scuole alla voce 4.7 dell'Agenda 2030:

*“4.7 – Garantire che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie a **promuovere lo sviluppo sostenibile**, inclusi lo stile di vita sostenibile, i diritti umani, la parità di genere, la promozione di una cultura pacifica e non violenta, la cittadinanza globale e la valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della **cultura** allo sviluppo sostenibile”⁶⁹*

Il turismo educativo ben si coniuga con quanto enunciato dalla voce 4.7 e rappresenta, indubbiamente, un ottimo *forma mentis*. Che il viaggio sia ritenuto un'occasione formativa non è certo una cosa recente. Basti ricordare infatti la pratica del Gran Tour, diffusa a partire dal XVII secolo, di cui abbiamo già precedentemente parlato. I giovani aristocratici nordeuropei partivano con l'obiettivo di approfondire il loro sapere e di crescere a livello umano. Quest'avventura costituiva il passaggio all'età adulta. Da allora il viaggio iniziò ad essere considerato anche un modo “per imparare a vivere”, per conoscere culture diverse dalla propria, per scoprire la natura

⁶⁹ Nazioni Unite, <https://unric.org/it/agenda-2030/>

ed il mondo. Tale esperienza, dunque, rappresentava un momento formativo essenziale nella vita dell'individuo dal punto di vista socio-culturale.⁷⁰

Oggi, in un mondo fortemente caratterizzato dalla globalizzazione, il viaggio formativo costituisce una tipologia di apprendimento che prevede lo sviluppo di rispetto e tolleranza nel giovane cittadino, in un contesto informale e spesso transnazionale. Il contributo della mobilità studentesca nell'educare alla cittadinanza globale appare quindi fondamentale. E' chiaro, infatti, che questa si configura come esperienza chiave per favorire nuovi incontri ed interazioni che facilitino la *global mindedness*. Va ricordato, inoltre, che l'integrazione e la partecipazione attiva alla vita socio-politica dell'Unione Europea e la creazione del pensiero cosmopolita sono state già precedentemente illustrate tra le principali finalità del programma Erasmus+.⁷¹

Diverse indagini hanno rivelato che vivere un'esperienza di mobilità all'estero aiuta non solo a migliorare la capacità di relazionarsi con coloro che appartengono ad altre nazionalità, ma anche a rafforzare l'immagine che gli studenti hanno di sé. La dimensione pluriculturale, "destrutturando" il campo, agisce sulla sfera affettiva del turista-studente che, integrandosi a quella cognitiva, sviluppa potenzialità conoscitive solitamente latenti ed inesprese. Ciò significa che lo spostamento

⁷⁰ A. Bastone, Il viaggio come esperienza formativa, <https://www.antonellabastone.it/il-viaggio-come-esperienza-formativa/>

⁷¹ M. Tarozzi, Educazione alla Cittadinanza Globale e Turismo Responsabile, Turismo Educativo: Cultura in Movimento, Koinè, 2021, pp. 38-41

rafforza anche il rapporto con la propria cultura di origine.⁷² Ne consegue che la mobilità, come affermò Sofia Corradini, risulti: “un’esperienza di maturazione personale in cui affettività e cognitività si integrano e si potenziano reciprocamente”.⁷³

Scrive Bauman:

*“Dopo tutto, il nocciolo duro dell’identità [...] può formarsi solo in riferimento ai legami che connettono l’io ad altre persone e alla presunzione di affidabilità e stabilità nel tempo di tali legami. Abbiamo bisogno di relazioni, e abbiamo bisogno di relazioni su cui poter contare, una relazione cui far riferimento per definire noi stessi. Nell’ambiente della modernità liquida, però, a causa degli impegni a lungo termine che notoriamente ispirano o inavvertitamente generano, le relazioni possono essere gravide di pericoli. E ciononostante ne abbiamo bisogno, ne abbiamo ferocemente bisogno, non soltanto per la preoccupazione morale per il benessere di altre persone, ma anche per il nostro stesso bene, per la coesione e la logica del nostro stesso essere”*⁷⁴

⁷² A. Roggero, E. Rabaglietti, *Generazione Erasmus Piemonte 30 anni di Erasmus in Piemonte*, pp. 14

⁷³ S. Corradi, *Erasmus e Comett. Educazione degli adulti e formazione universitaria transculturale*, Roma, Bulzoni, 1988, pp. 99-100

⁷⁴ A. Cusin e G. Leo, *Psicoanalisi e Luoghi della Negazione*, Edizioni Frenis Zero, 2011, pp. 271

Il turismo scolastico va inteso come ampliamento di esperienza di vita, come occasione di crescita personale, di inclusione e democratizzazione. Va quindi definitivamente abbandonato il puro senso consumistico che per anni gli è stato attribuito. Il contributo alla formazione della cittadinanza globale e della consapevolezza sulla necessità di superamento delle diseguaglianze, può portare all'affermazione della mobilità studentesca come modello educativo informale.

Tabella 5. Capacità acquisite attraverso l'educazione alla cittadinanza globale

Cognitive:
Acquisire conoscenze, analisi e pensiero critico circa le questioni globali, regionali, nazionali e locali e l'interazione e l'interdipendenza dei diversi paesi e dei diversi popoli.
Socio-emotive:
Sviluppare un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividerne i valori e le responsabilità, empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e dell'alterità.
Comportamentali:
Agire in maniera efficace e responsabile a livello locale, nazionale e globale per un mondo più sostenibile e pacifico.

Fonte: <https://www.sustainabledevelopmentsschool.it/wp-content/uploads/2018/12/TEMI-E-OBIETTIVI-DI-APPRENDIMENTO-ECG-1.pdf>

Il viaggio scolastico, di gruppo o individuale, permette di accedere ad una dimensione totalmente nuova allo studente, in cui può soddisfare l'umano bisogno di scoperta e di relazioni. Anche in ambito psicologico sembrano esserci delle ipotesi a riguardo, infatti, secondo la *teoria del campo*, elaborata dallo studioso ebreo K. Lewin (1890-1947), l'esperienza di spostamento è in grado di attivare delle regioni percettivo-motorie e periferiche della personalità. Il temperamento, cioè, si trasforma in funzione all'ambiente ed alle relazioni con le persone. Il *campo psicologico* di ogni essere umano è influenzato da tre componenti interdipendenti tra loro:

- lo spazio di vita (la percezione soggettiva che l'individuo ha del contesto in cui si trova)
- i fattori ambientali e sociali (ciò che oggettivamente avviene nel contesto in cui l'individuo è immerso)
- la zona di frontiera (il confine tra i due aspetti sopra citati)

Queste entità sono comunicati tra loro ed ogni qualvolta che il viaggiatore si sposta, le relazioni si alterano e l'equilibrio si spezza, per poi venire ripristinato nuovamente nel contesto successivo. E' chiaro, quindi, che le stimolazioni ambientali, che la mobilità turistica per sua natura comporta, hanno importanti conseguenze pedagogiche in età evolutiva.⁷⁵

⁷⁵ Kurt Lewin, <http://www.humantrainer.com/wiki/Kurt-Lewin.html>

Figura 9. Il Campo Psicologico della Persona



Fonte: Kurt Lewin: la teoria del cambio e i processi di cambiamento, <https://slideplayer.it/slide/593382/>

La formazione identitaria dello studente è, quindi, il risultato “di tutti gli elementi che l’hanno plasmata, secondo un “dosaggio” particolare che non è mai lo stesso da una persona all’altra” (Maalouf, 2002, pp. 8).

4.2 Da turismo sostenibile a turismo responsabile

L'industria del turismo è stata presa in considerazione durante la stesura degli obiettivi da raggiungere entro il 2030 anche per quanto riguarda la voce “Lavoro dignitoso e crescita economica”, troviamo infatti citato questo settore industriale se ci soffermiamo al target 8.9:

*“8.9 Elaborare e attuare politiche volte a promuovere il **turismo** sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali”⁷⁶*

E successivamente al punto 12.8b, indirizzato a “Consumo e produzione responsabili”:

*“12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il **turismo** sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali”⁷⁷*

E' implicito che per raggiungere questi obiettivi lo sviluppo debba apportare benefici economici, ma che allo stesso tempo esso debba essere sostenibile per permettere alle generazioni presenti e future di poterne godere.

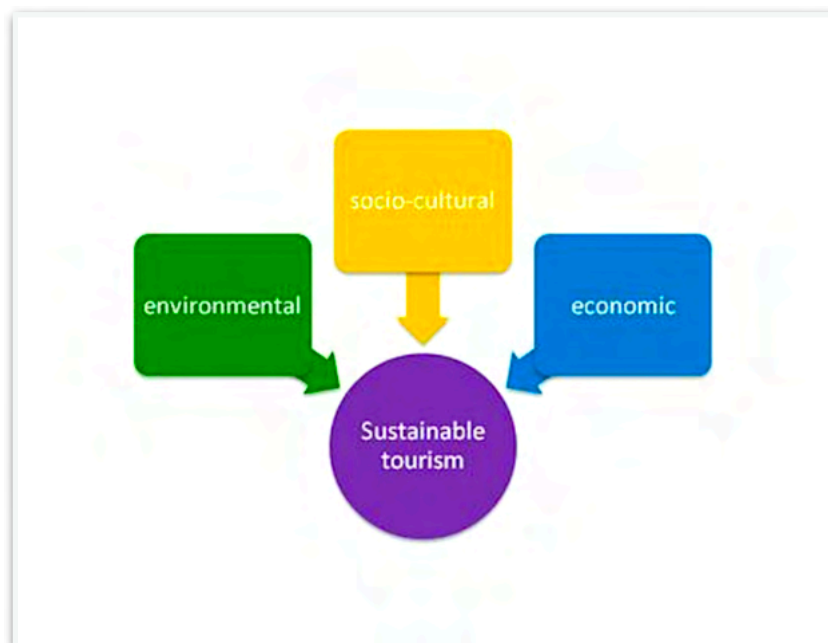
⁷⁶ Nazioni Unite, <https://unric.org/it/agenda-2030/>

⁷⁷ Ibidem

In particolar modo, è possibile individuare tre dimensioni dalle quali dipende in misura maggiore il successo di un turismo responsabile. Inizialmente, il termine “sostenibilità” si concentrava soltanto sui risvolti ambientali dell’attività umana. Con il passare del tempo, invece, i principi di sostenibilità si sono sempre più avvicinati alla nozione di responsabilità, i cui valori etici si estendono anche alla dimensione socio-culturale e a quella economica, ponendo quindi maggior attenzione sull’essere umano. In merito a quest’ultima, è necessario mirare ad un’equa distribuzione della ricchezza per tutti gli *stakeholders* coinvolti. L’attività turistica deve apportare beneficio economico in primis alla comunità locale, creando reddito, occupazione e valore per la collettività. Una destinazione turistica sostenibile richiede, inoltre, un costante controllo dell’aumento dei prezzi, soprattutto relativamente ad alloggi e beni di prima necessità. Ottimo è anche l’utilizzo di prodotti a chilometro 0 e l’impiego di risorse del territorio. Un approccio responsabile nei confronti della dimensione socio-culturale prevede che i conflitti tra gli abitanti ed i turisti vengano sanati, tanto quanto quelli intergenerazionali. Sicuramente è fondamentale il coinvolgimento degli autoctoni nei processi decisionali: la popolazione deve poter continuare ad accedere liberamente al proprio patrimonio. La mercificazione culturale e l’omologazione devono essere evitate, in quanto sminuiscono l’autenticità e le peculiarità del territorio, materiali ed immateriali. Infine, per quanto concerne l’aspetto ambientale, un turismo sostenibile è possibile solo attraverso la salvaguardia della biodiversità e la riduzione degli impatti negativi sull’ecosistema, come ad esempio l’inquinamento

atmosferico o la cattiva gestione dei rifiuti, i quali possono essere notevolmente diminuiti anche grazie allo sfruttamento delle risorse naturali del territorio. ⁷⁸

Figura 10. Le tre dimensioni del turismo sostenibile



Fonte: https://www.unife.it/stum/itinerari-culturali/studiare/schede_insegnamento/movimenti-turistici-nella-societa2019-globale/materiale-didattico/slide/turismo-sostenibile-e-responsabile

⁷⁸ Manager degli Itinerari Culturali, Turismo sostenibile e responsabile, https://www.unife.it/stum/itinerari-culturali/studiare/schede_insegnamento/movimenti-turistici-nella-societa2019-globale/materiale-didattico/slide/turismo-sostenibile-e-responsabile

L'attività turistica deve quindi svilupparsi rispettando l'equilibrio tra queste tre sfere per garantire la sostenibilità a lungo termine.

Anche l'OMT sostiene che:

“Il turismo responsabile è quella forma di turismo che soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità del futuro, capace di soddisfare le esigenze dei turisti di oggi e delle regioni ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. Tutte le risorse dovrebbero essere gestite in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di vita dell'area in questione.

I prodotti turistici sostenibili sono quelli che agiscono in armonia con l'ambiente, la comunità e le culture locali, in modo tale che essi siano i beneficiari e non le vittime dello sviluppo turistico.” (WTO, 1998) ⁷⁹

In aggiunta, anche il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, parlando di turismo responsabile afferma che:

⁷⁹ Turismo responsabile, Responsabilità sociale d'impresa, sostenibilità ambientale, equità di genere e buone pratiche, <https://www.festivalitaca.net/turismo-responsabile-definizione-festivali-itaca/>

“Il termine, oramai in uso in tutte le economie avanzate, ha assunto un significato globale con l’obiettivo di accompagnare ogni agire umano. La sostenibilità è una strategia di sviluppo che ha l’obiettivo di tutelare il patrimonio umano, artistico, ambientale e culturale, divenuta motore delle economie avanzate.”⁸⁰

Questa prospettiva etica incontra sempre più la domanda turistica odierna, rappresentando quindi un ottimo contributo di *marketing sociale* per la promozione della destinazione. Questo termine, coniato dagli economisti Philip Kotler e Gerald Zaltman in un articolo pubblicato sul *Journal of Marketing* nel 1971, fa riferimento ad un insieme di tecniche di marketing con le quali si intende cambiare il comportamento del pubblico, per motivi di salute o per il bene dell’ambiente. La pratica mira alla sensibilizzazione dei cittadini riguardo tematiche sociali, con il fine di promuovere scelte libere e consapevoli verso un bene comune grazie al quale tutti possano trarre beneficio a lungo termine.⁸¹

“Il marketing sociale è l’utilizzo dei principi e delle tecniche del marketing per influenzare un gruppo target ad accettare, rifiutare, modificare o

⁸⁰ Turismo responsabile, Responsabilità sociale d’impresa, sostenibilità ambientale, equità di genere e buone pratiche, <https://www.festivalitaca.net/turismo-responsabile-definizione-festivali-itaca/>

⁸¹ G. Fattori et al., *La Salute tra Educazione e Marketing sociale*, Sistema Salute, 2016, pp. 57-59

abbandonare un comportamento in modo volontario, allo scopo di ottenere un vantaggio per i singoli, i gruppi o la società nel suo complesso”⁸²

I contesti in cui il marketing sociale trova maggior applicazione sono quelli relativi alle iniziative sociali, alla salute pubblica, alla prevenzione degli incidenti e all’ambiente. In ogni caso, la finalità è favorire azioni e comportamenti salutari, “educando” al benessere collettivo. La disciplina individua le debolezze nel sistema e, attraverso metodi comunicativi, cerca di influenzare i consumatori ad adottare stili di vita più virtuosi. Le strategie di marketing a cui si ricorre, diventano strumento leva per la promozione di una determinata causa. Relativamente a questo ambito la concorrenza è rappresentata da comportamenti rischiosi, opinioni che ostacolano il raggiungimento del bene sociale oppure aziende che veicolano messaggi nocivi.⁸³

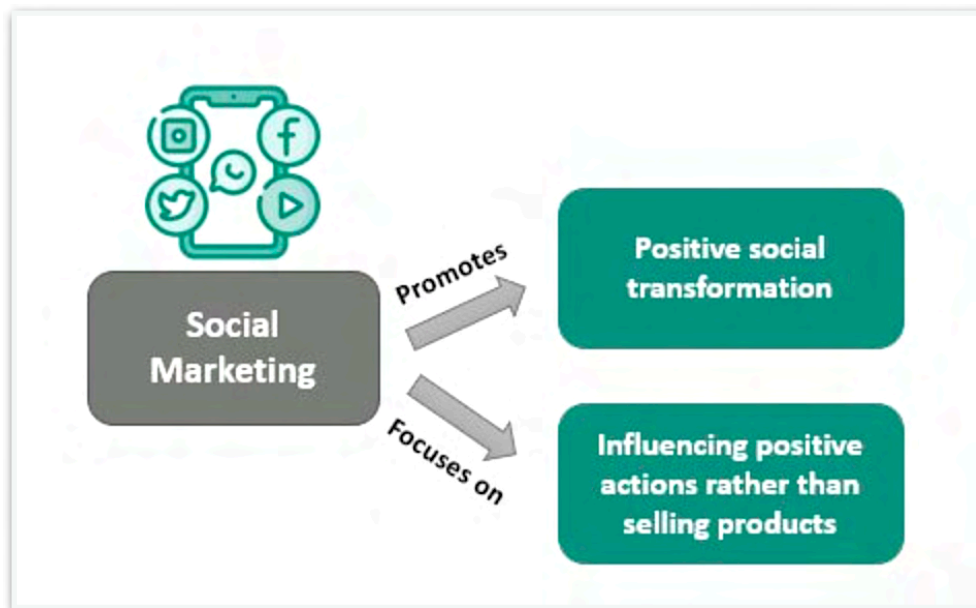
“Il concetto di marketing sociale afferma che il compito di un’impresa è quello di determinare i bisogni, i desideri, e gli interessi dei mercati obiettivo e di procedere al loro soddisfacimento più efficacemente ed efficientemente

⁸² P. Kotler, G. Zaltman, Social Marketing: An approach to Planned Social Change, Journal of Marketing 1971, vol. 35, pp. 3-12

⁸³ G. Fattori et al., La Salute tra Educazione e Marketing sociale, Sistema Salute, 2016, pp. 57-59

dei concorrenti, secondo modalità che preservino o rafforzino il benessere del consumatore e della società”⁸⁴

Figura 11. Il marketing sociale



Fonte: <https://www.wallstreetmojo.com/social-marketing/>

In sintesi, l’approccio tradizionale è stato sostituito da uno più capace di soddisfare interessi economici, culturali ed ambientali nel lungo periodo, promuovendo di conseguenza una trasformazione sociale, che possa garantire prosperità e crescita in ognuno dei tre ambiti.

⁸⁴ P. Scott Kotler, W.G., Marketing Management, settima edizione italiana, Isedi, Torino, 1993, pp. 43

Lo studente in viaggio, in questo contesto, rappresenta la figura del turista contemporaneo, intenzionato comunque a viaggiare anche se spesso non dotato di reddito o con possibilità limitate, vicino alla vita della comunità ed, inoltre, molto attento ed informato, sia grazie alle innovazioni tecnologiche sia alla sua preparazione. Egli, infatti, non si adegua a proposte preconfezionate accumulando elementi simbolici, bensì intende approfondire la conoscenza del contesto culturale in cui è immerso. E' consapevole in merito all'impatto che il turismo ha sulle mete di destinazione rendendo necessario un rispetto maggiore dei luoghi e delle culture con cui ricerca un contatto autentico. Tale approccio sostenibile al mondo intimo delle comunità ospitanti rende il dialogo interculturale tra ospite e autoctoni positivo e benefico per entrambi. Questo particolare segmento del settore richiede sicuramente lo sviluppo di un turismo sempre più responsabile e di qualità.

V. Indagine: viaggi studio e percezioni

5.1 Analisi questionario sul turismo scolastico

Arrivati a questo punto dello studio, è chiaro che il valore del viaggio, inserito in un contesto didattico, concorra all'educazione degli alunni in più ambiti e lasci in ognuno di loro riflessi pedagogici senza uguali. La soggettività di ciascun individuo, infatti, permette di metabolizzare l'esperienza in modi differenti ed irripetibili.

Al fine di analizzare le percezioni dei ragazzi che hanno vissuto un periodo di mobilità, è stato elaborato e successivamente pubblicato online un sondaggio di 10 domande. L'indagine statistica è stata somministrata ad un campione di 40 utenti tra i 18 ed i 30 anni, i quali hanno partecipato volontariamente alla compilazione del questionario anonimo a risposta multipla. Le testimonianze dei partecipanti, che provengono da differenti *backgrounds*, dimostrano di supportare molte delle argomentazioni già trattate nei capitoli precedenti ed, inoltre, hanno portato alla luce ulteriori spunti di riflessione.

Seguendo l'ordine del questionario, le domande proposte possono essere suddivise in tre fasi differenti dell'esperienza:

- Il momento pre mobilità
- Il momento durante la mobilità
- Il momento post mobilità

Per cominciare, il primo quesito chiede agli intervistati a quale tipologia di turismo scolastico hanno avuto occasione di partecipare. Questa decisione, relativa all'organizzazione, viene presa in un momento antecedente alla partenza, perciò, verrà considerata come fase di preparazione al viaggio. Come si può notare dai dati raccolti (Grafico 7), la maggior parte dei partecipanti ha avuto la fortuna di intraprendere più di una delle tipologie elencate relative al turismo scolastico (30%). Hanno ottenuto invece un punteggio abbastanza simile le risposte: "Mobilità Erasmus" (17,50%); "Viaggi d'istruzione" (22,50%); "Soggiorni linguistici" (20%). Logicamente la scelta dell'esperienza dipende in buona parte dal corso di studi che si frequenta. Ad ogni modo, è evidente che quasi la totalità degli intervistati abbia goduto di almeno una delle seguenti opportunità e che in molti l'abbiano svolta in un Paese all'estero.

Grafico 7. Domanda 1: Esperienze di turismo scolastico



Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

Successivamente, la seconda domanda si interroga sui motivi per i quali una determinata destinazione è stata scelta. Le risposte più gettonate, come emerge dal grafico nella pagina seguente, sono state: “Scelta dettata dalla scuola” (40%); “Interesse culturale per il Paese e la lingua” (37,5%). La seconda scelta, molto

probabilmente, è indice del fatto che tanti gli alunni intervistati hanno studiato in una città all'estero.

Grafico 8. Domanda 2: La scelta della destinazione



Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

La fase antecedente all'arrivo si conclude con la domanda numero 3, relativa al mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere la città ospitante. In questo caso la percentuale di studenti che ha utilizzato l'aereo è lampante (77,50%). Come già detto in precedenza, questo metodo di spostamento non è affatto il più rispettoso dell'ambiente e sarebbe meglio preferire un'alternativa. A parità di tratta, lo spostamento in treno, ad esempio, genera fino a 20 volte di meno in grammi per chilometro, rispetto ad un volo europeo. Oggigiorno, sempre più popolari sono anche i collegamenti in autobus o pullman, in grado di garantire un impatto nettamente inferiore sull'ambiente. Eppure l'opzione più cliccata dai partecipanti al questionario (vedi Grafico 9) potrebbe essere prova del fatto che la maggior parte di loro ha scelto una meta estera o comunque molto lontana dal luogo d'origine. Ciò si ricollegerebbe alle risposte precedenti, secondo cui molti tra gli intervistati avevano deciso la destinazione per motivi di interesse verso una cultura straniera o una lingua straniera.

Grafico 9. Domanda 3: I mezzi di trasporto del turismo scolastico



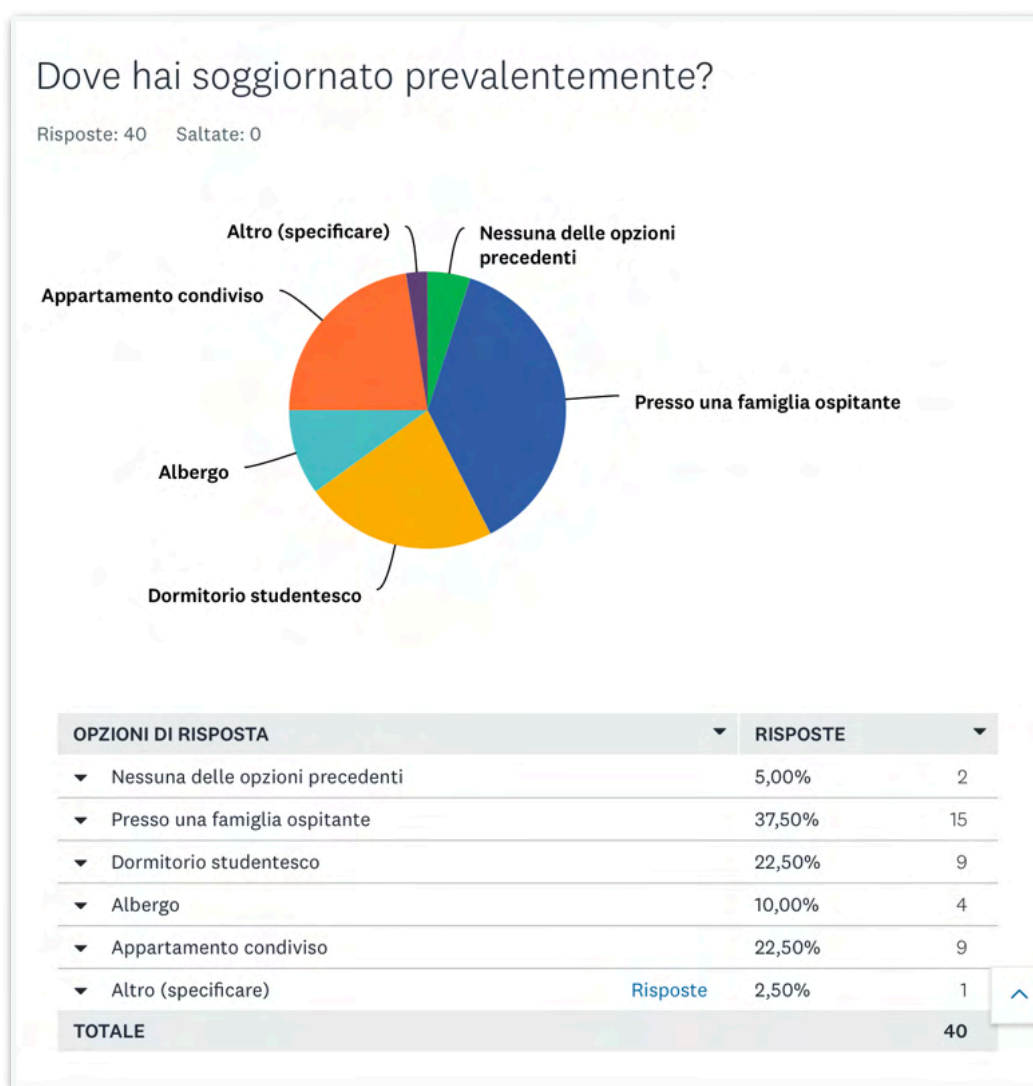
Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

Con il quarto quesito si entra nella seconda fase dell'esperienza. La destinazione è stata ormai raggiunta ed ora il sondaggio si concentra sul luogo presso cui gli studenti hanno alloggiato durante la loro permanenza. Secondo i risultati, è palese il contatto dei turisti scolastici con la comunità. Infatti, ben il 37,50% ha dichiarato di aver dormito e vissuto presso una famiglia ospitante, ribadendo ancora volta quanto

i principi della mobilità studentesca incontrino quelli del turismo alternativo e responsabile. Di seguito, le altre opzioni più cliccate sono state a pari punteggio: “Dormitorio studentesco” (22,50%); “Appartamento condiviso” (22,50%), entrambe comunque molto economiche e ad impatto ambientale sostenuto.

Successivamente, il punto 5 richiede ai partecipanti in che modo essi abbiano sostenuto le spese del viaggio. Più della metà di loro (60%) ha affermato di non aver

Grafico 10. Domanda 4: L'alloggio del turismo scolastico



Fonte;: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

ricevuto una borsa di studio e, di conseguenza, di aver dovuto provvedere autonomamente ai costi. Una grossa fetta (22,50%), invece, sostiene di aver ricevuto un supporto economico dalla famiglia d'origine poiché la borsa di studio era insufficiente. Questo argomento, purtroppo, richiederebbe più attenzione da parte degli organizzatori, affinché tutti i ragazzi possano avere l'opportunità di godere di quest'esperienza senza distinzioni sociali. E' necessario tenere sempre bene a mente che tra le finalità principali di questi flussi turistici, troviamo l'inclusione e la democratizzazione della società emergente.

Grafico 11. Domanda 5: Aiuti economici per il turismo scolastico

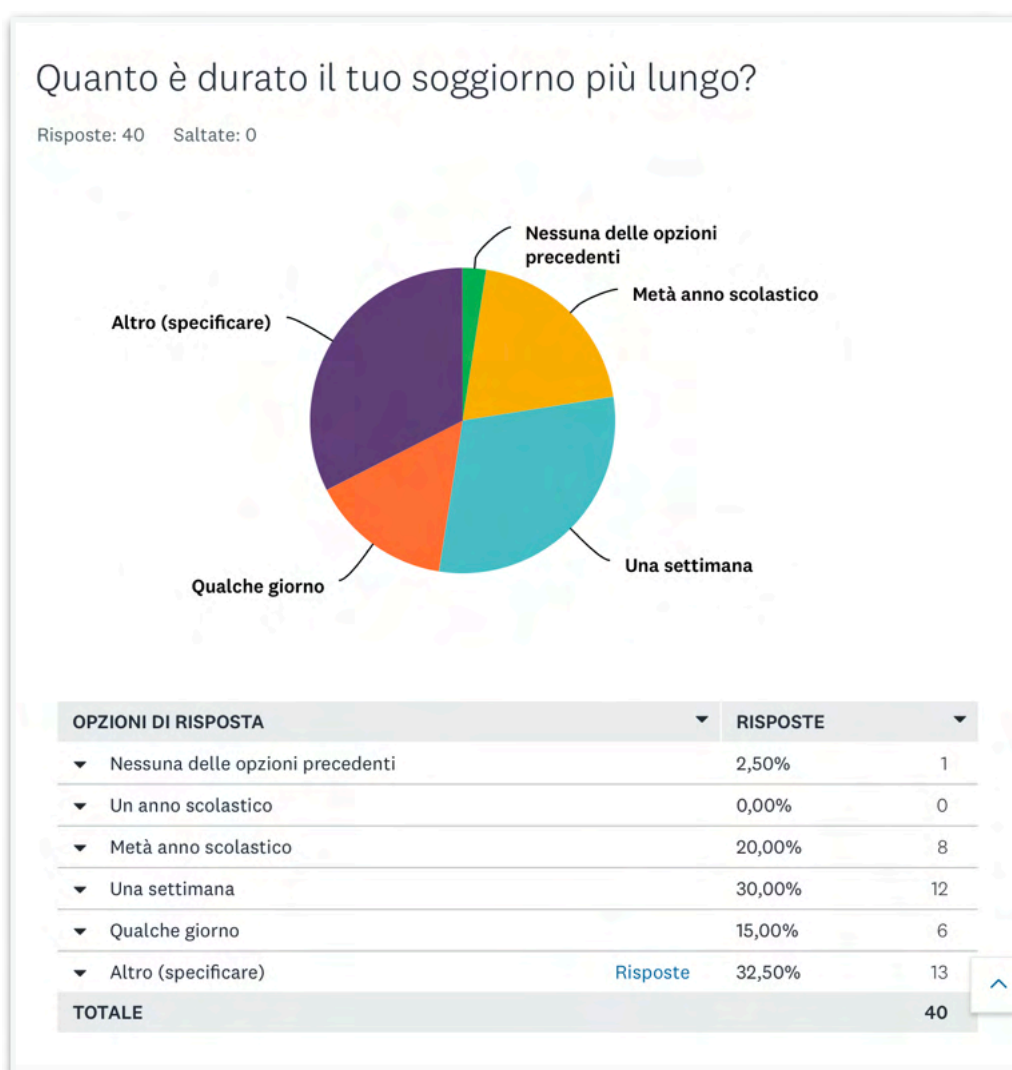


Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

Di seguito, ci si interroga sul tempo di permanenza del viaggio scolastico più duraturo svolto. In questo caso, le risposte sono state molto varie. Infatti, osservando il grafico numero 12, emerge che le opzioni scelte hanno percentuali abbastanza simili tra loro ed, inoltre, diversi sono stati i ragazzi che hanno cliccato la voce “Altro” specificando ulteriori durate di permanenza. Tra queste troviamo: due o

tre settimane, due o tre mesi, ecc... L'esperienza sembra quindi differire molto da studente a studente, volendo analizzare il tempo di permanenza del soggiorno di ognuno di loro. Sicuramente ciò dipende in gran parte dalla tipologia di turismo scolastico vissuta. Infatti, parlando di Erasmus+, il periodo di mobilità più breve è di almeno 2 mesi o di un trimestre accademico, mentre invece un viaggio d'istruzione viene definito tale con anche un solo pernottamento.

Grafico 12. Domanda 6: La durata del soggiorno del turismo scolastico



Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

Per quanto riguarda invece le attività svolte durante il viaggio scolastico (vedi Grafico 13), è positivo riscontrare che la voce più gettonata è stata: “Più di una delle sopraccitate” (40%). Ciò è indice del fatto che la mobilità garantisca allo studente la possibilità di vivere esperienze che spaziano da ore di studio, ad attività ricreative, da mostre artistiche a momenti di svago. Soprattutto le visite culturali, ad esempio a musei o attrazioni, sembrano essere molto comuni, con una percentuale del 27,50%,

Grafico 13. Domanda 7: Le attività del turismo scolastico



Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

seguite poi dai corsi linguistici con il 15% del totale. L'offerta è quindi molto ricca ed ogni individuo ha la possibilità di personalizzarla secondo i propri interessi, abbandonando quindi quel sistema di turismo tradizionale che proponeva un viaggio predefinito e sempre meno coinvolgente.

L'indagine si dirige verso l'ultima fase del viaggio. La domanda 8 chiede agli intervistati se questa loro affascinante avventura ha scaturito successivamente nuovi arrivi turistici nella destinazione in cui essi hanno alloggiato. In realtà vengono considerate anche le visite ricevute durante la permanenza, poiché comunque consequenziali al soggiorno dello studente. Nonostante la maggior parte degli interrogati abbia sostenuto di non aver generato ulteriori flussi turistici, i dati sono comunque incoraggianti, in quanto il 15% ha ammesso che alcuni amici, probabilmente incuriositi dai racconti dello studente, hanno voluto visitare a loro volta la destinazione ed il 10% ha dichiarato che lo stesso è accaduto con i propri familiari. Inoltre, è importante sottolineare che il 12,50% ha deciso, post periodo di mobilità, di tornare in visita alla città ospitante per rivivere ricordi ed emozioni.

Grafico 14. Domanda 8: Nuovi flussi di turisti generati dal turismo scolastico

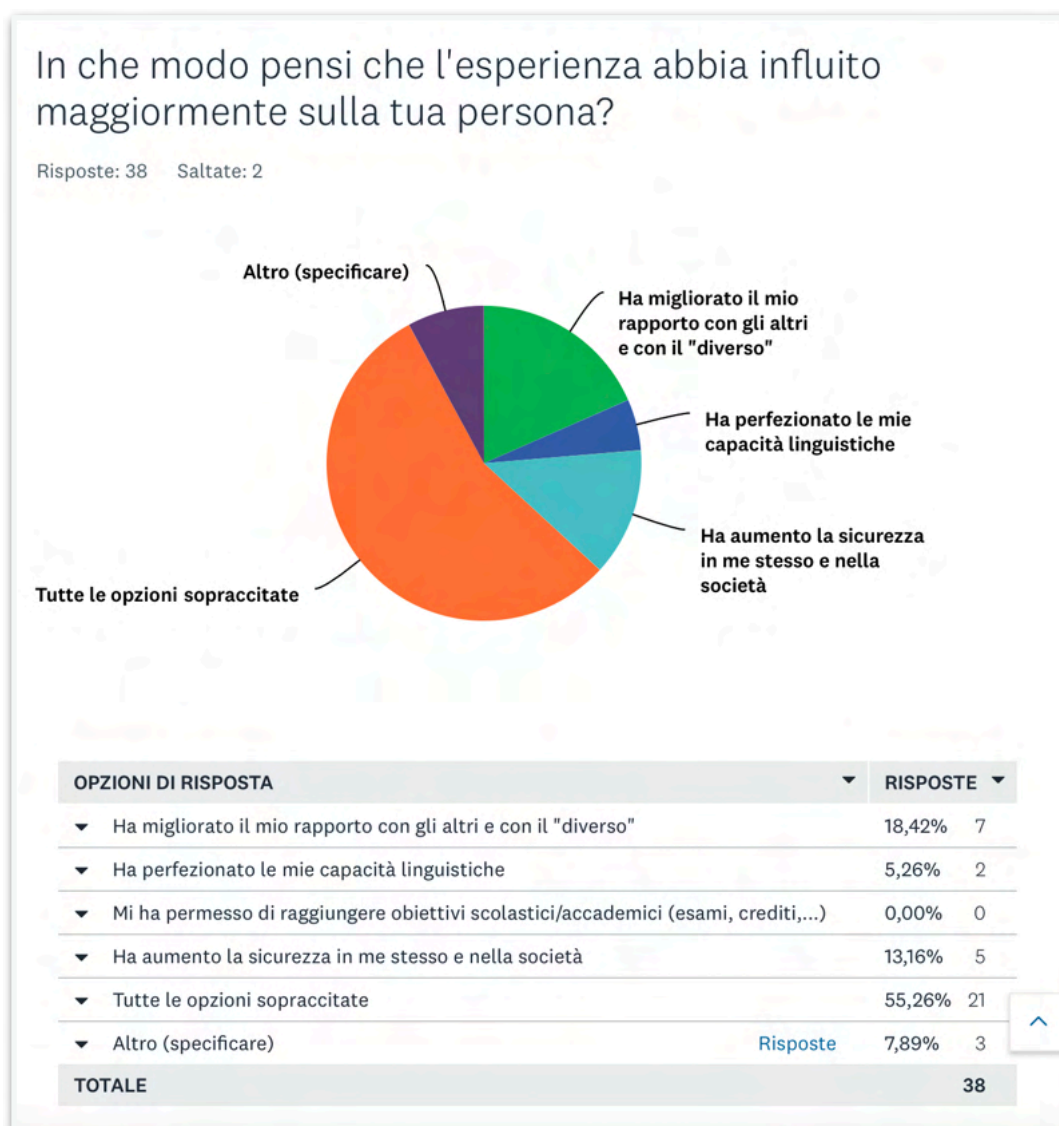


Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

Proseguendo alla domanda 9, viene chiesto agli studenti partecipanti al questionario, in che modo secondo la loro percezione, quest'esperienza abbia contribuito alla propria crescita personale. La risposta più cliccata è stata: "Tutte le opzioni sopraccitate" (55,26%), il che significa, come già detto precedentemente, che il risultato del turismo scolastico è un insieme di effetti positivi riscontrabili non solo a livello didattico, ma anche a livello di formazione identitaria dell'individuo. Alte

sono comunque le percentuali relative alle opzioni: “Ha migliorato il mio rapporto con gli altri e con il *diverso*” (18,42%) e “Ha aumentato la sicurezza in me stesso e nella società (13,16%)”. Entrambe ribadiscono, ancora una volta, che la mobilità migliora la relazione con il prossimo, l’immagine di se stessi e crea maggior fiducia nel futuro di una società coesa.

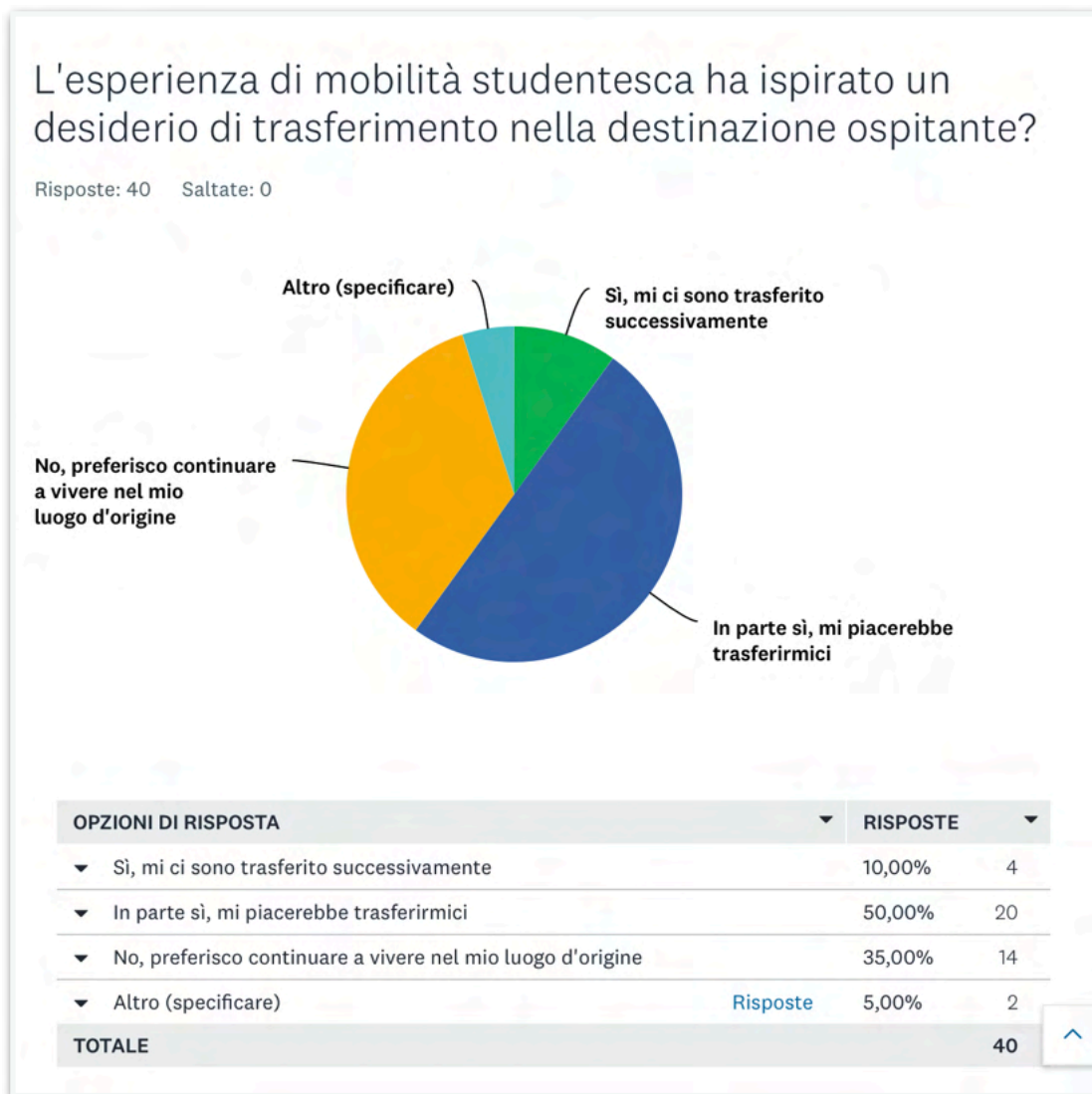
Grafico 15. Domanda. 9: Influenze del turismo scolastico sulla persona



Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

Il sondaggio si conclude con la domanda numero 10. Con questa si cerca di investigare in che percentuale gli studenti, dopo aver vissuto questo periodo di mobilità, vorrebbero trasferirsi altrove, rispetto al proprio luogo d'origine. Ben il 50% ha dichiarato di provare questa curiosità, ciò significa che la metà tra i partecipanti sarebbe abbastanza desiderosa di spostare la propria residenza per vivere nella destinazione che li ha ospitati in passato. Il 10% sostiene, invece, di esservi già trasferito. Al contrario, il 35% preferisce continuare a vivere nella propria città o paese. Interessante la risposta di un intervistato, il quale, dopo aver cliccato la casella "Altro", ha specificato di aver iniziato a sognare di vivere all'estero, ma non necessariamente nella città in cui aveva svolto il suo viaggio scolastico.

Grafico 16. Domanda 10: Desiderio di trasferimento alla destinazione ospitante



Fonte: <https://www.surveymonkey.de/r/5BGDC2Z>

Tirando le somme, possiamo quindi affermare che i dati raccolti, nonostante siano quantitativamente limitati, appaiono in linea con quanto emerso durante la stesura di questa tesi. Gli studenti in mobilità rappresentano un segmento rilevante del turismo per la loro età, la loro preparazione culturale, ma soprattutto per i loro obiettivi. Rivestono cioè un profilo innovativo nell'industria dei viaggi che dovrebbe essere studiato ed organizzato adeguatamente dagli operatori della filiera.

Dall'indagine si evince che, la maggior parte degli intervistati ha avuto fortunatamente la possibilità di vivere di più una esperienza di turismo scolastico, generando così durante gli anni di studio vari arrivi e presenze nelle destinazioni prescelte.

Spesso i motivi che spingono a viaggiare sono dettati dalla scuola o comunque da necessità di approfondimento, ma in ogni caso la mobilità si rivela un ottimo metodo per scoprire il mondo fuori dalla propria *comfort zone* e migliorare la propria persona. Nella domanda 2, si può notare inoltre uno spiccato interesse per le culture e lingue straniere da parte degli studenti, il che motiva come mezzo di trasporto più utilizzato l'aereo, probabilmente unica opzione per percorrere lunghe distanze.

Un dato incoraggiante riguarda invece la scelta dell'alloggio, si riscontra, infatti, che la maggior parte dei turisti-studenti ha soggiornato presso famiglie ospitanti, vivendo quindi una vera e propria *full immersion* nella cultura della comunità locale. Come già detto precedentemente, il contatto autentico ed intenso con gli autoctoni rimane uno dei pilastri fondamentali del turismo alternativo e di quello responsabile. Nonostante gli innumerevoli effetti positivi del fenomeno in ambito culturale, sociale ed economico, è bene ricordare che questo sembra essere talvolta ancora

riservato ad un'élite, ovvero a coloro i quali possono sostenere le spese autonomamente o grazie l'aiuto delle proprie famiglie. Le istituzioni dovrebbero aumentare gli sforzi per permettere a tutti le stesse opportunità. Il turismo scolastico non deve essere una nicchia del mercato, bensì un progetto di inclusione sociale, che incontra le esigenze e le possibilità di tutti. D'altronde, anche l'articolo 3 della Costituzione Italiana stabilisce di:

“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...]”

Per quanto concerne la durata del soggiorno e le varie attività svolte, possiamo affermare che il viaggio scolastico assume svariate forme, cambiando a seconda delle necessità di ogni studente. L'offerta appare, infatti, molto ricca e per nulla standardizzata. I viaggiatori hanno spesso l'opportunità di scegliere i corsi da frequentare o le visite culturali alle quali prendere parte. E' evidente che la personalizzazione dell'esperienza dipende in gran parte dagli obiettivi che ognuno si è prefissato di raggiungere e dall'età dello studente. Nel caso in cui, ad esempio, qualcuno avesse intenzione di spostarsi per l'acquisizione di un determinato numero di crediti accademici, deciderà di soggiornare presso un ateneo estero per un periodo di più mesi. Al contrario, chi invece sceglierà di frequentare un corso di lingua potrà trascorrere nel Paese ospitante anche solo qualche settimana.

Se ci si sofferma poi sui benefici che la città ospitante ottiene da questo fenomeno, un punto a favore per il luogo è rappresentato dagli ulteriori arrivi turistici che vengono generati dall'esperienza, la quale spesso coinvolge amici e familiari dello studente in visita. Talvolta, addirittura lo studente stesso decide successivamente alla propria mobilità, di tornare in vacanza alla sua città ospitante, incrementando così ancor di più il turismo della destinazione.

Quasi tutti gli intervistati sono consapevoli di quanto il viaggio scolastico si configuri come un'occasione di crescita e apprendimento in diversi ambiti. Più della metà dei partecipanti al questionario ha infatti dichiarato che l'esperienza ha influito positivamente sulla sua persona, secondo quanto detto in tutte le voci proposte dalla domanda. Questa pratica di turismo, infatti, oltre ad approfondire le conoscenze didattiche, stimola, in colui che la vive, la sfera intellettuale-psicologica ed, inoltre, i rapporti con i membri di popolazioni culturalmente distanti dalla propria migliorano attraverso l'acquisizione di nuove capacità di adattamento e tolleranza.

La mobilità studentesca si rivela un'ottima opportunità per favorire la formazione di cittadini consapevoli, impegnati nella società odierna, poichè, educando alla cittadinanza globale, facilita lo sviluppo della *global mindness*. La sensazione di appartenere ad una grande comunità unitaria alimenta la voglia di partecipare attivamente alle questioni globali. In sintesi, si sviluppa la cittadinanza globale alla quale aspirano gli obiettivi stilati dall'Agenda 2030.

Infine, è interessante riscontrare come molti di questi intervistati si dichiarino propensi ad un trasferimento, dopo aver trascorso un periodo di mobilità studentesca. E' chiaro, quindi, che il viaggio apra la mente a nuovi orizzonti e nuove prospettive di vita. Le nuove conoscenze spingono ad essere sempre più curiosi e

aperti verso il prossimo, di conseguenza, tutto ciò permette anche di apprezzare maggiormente la propria cultura d'origine.

Ad ogni modo, prendendo ad esempio le statistiche relative i flussi degli studenti Erasmus+, c'è da aggiungere che il fenomeno dello spostamento avviene ormai da anni principalmente da Sud a Nord oppure da Est ad Ovest del continente, contrariamente alla parità tanto decantata dagli atenei. Ciò dipende sicuramente molto dalle condizioni sociali e dal sistema educativo dei vari Stati e potrebbe, quindi, rappresentare un ulteriore spunto di riflessione per le istituzioni europee, con il fine di incentivare anche le destinazioni con università meno prestigiose.⁸⁵

“i termini della «scelta» tra traiettoria internazionale e ritorno al paese sono radicalmente diversi secondo le nazionalità e le origini sociali degli studenti. [...] Non si possono, quindi, analizzare gli sviluppi dei programmi comunitari di mobilità indipendentemente dalla questione sociale e dalle nuove composizioni dei flussi migratori”⁸⁶

In conclusione, l'analisi relativa al sondaggio ha dimostrato la crescente popolarità che i viaggi educativi hanno nella società odierna. A seconda degli anni e dei corsi di studio sono state chiarite nuovamente le tendenze degli alunni, oltre agli impatti che

⁸⁵ M. De Carlo, L. Diamanti, La mobilità studentesca: un turismo speciale, pp.83

⁸⁶ M. Ballatore, L'expérience de mobilité des étudiants ERASMUS: Les usages inégalitaires d'un programme d'échange'. Une comparaison Angleterre/France/ Italie, Thèse de Doctorat en Sociologie, Université Aix-Marseille I, UFR Civilisations et Humanités, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Sociali, 2007, pp.416

il segmento scolastico esercita sull'industria turistica. In aggiunta, l'indagine ha offerto interessanti spunti sui quali poter riflettere e dai quali poter attingere per la creazione e l'attuazione di progetti inclusivi che garantiscano le pari opportunità. Lo scopo è sicuramente raggiungere gli ideali di sostenibilità e responsabilità prefissati.

Conclusion

L'intenzione di questa ricerca è stata quella di dimostrare che il turismo scolastico rappresenta nella società odierna un fenomeno socioculturale ed economico notevole, non più trascurabile da operatori del settore ed esperti. A tal fine, è stato illustrato l'impatto della mobilità studentesca su più fronti. Inizialmente, è stata presentata una panoramica del turismo in generale, con i suoi potenziali effetti positivi e negativi; da ciò è emersa l'imminente esigenza di strategie consapevoli e responsabili per lo sviluppo di un mercato turistico sostenibile nel lungo periodo. In questo contesto si afferma, come approccio alternativo, il turismo scolastico. Quest'ultimo, infatti, contrariamente al modello tradizionale, prevede incontri autentici con la comunità locale, alla scoperta di ciò che più è differente, lontano dalle grandi strutture standardizzate dove tutto appare omologato.

Per capire al meglio il segmento, l'elaborato ha successivamente fornito alcune definizioni e ha distinto il turismo scolastico da quello culturale e da quello giovanile, con i quali comunque condivide alcune caratteristiche comuni. Durante la ricerca è emersa qualche difficoltà, data dalla scarsità di letteratura e statistiche appropriate relative ai viaggi d'istruzione e ai soggiorni studio. Il segmento appare infatti ancora oggi molto complesso e disomogeneo, per le diverse fasce d'età dei suoi turisti e le loro esigenze. Tuttavia, il numero di persone che si sposta e pernotta altrove per motivi didattici è in costante crescita, arrivando a circa 4 milioni e mezzo l'anno. Lo studio ha sicuramente evidenziato il peso che la mobilità studentesca esercita sul piano economico di una determinata destinazione, designandola come

una grossa opportunità di profitto. In aggiunta, i guadagni provenienti da queste iniziative, vengono spesso generati durante mesi considerati di “bassa stagione”, ovvero periodi in cui gli introiti sono solitamente più scarsi. Ciò significa, quindi, che la mobilità degli studenti può garantire anche una destagionalizzazione del mercato, consentendo una distribuzione più omogenea dei flussi di visitatori.

Diverse indagini, a favore della tesi, sostengono inoltre che la spesa media di uno studente è maggiore rispetto a quella di un turista convenzionale, perché la sua permanenza è solitamente più lunga. Anche il suo approccio alla destinazione sembra essere più ecologico, poiché, proponendosi come modello di educazione verso le generazioni più giovani, segue i principi della sostenibilità ambientale.

E’ quindi opportuno dedicare più attenzione alle iniziative di viaggio legate alla dimensione pedagogica, poiché possono essere una grande risorsa per tutti gli stakeholders coinvolti. Perfino la ripresa post emergenza pandemica mostra dati incoraggianti; la maggior parte degli insegnanti e degli alunni dichiara infatti di essere pronta a ripartire, considerando l’esperienza fondamentale per la maturazione intellettuale e morale dell’individuo. Attraverso l’approfondimento relativo al bando Estate INPSieme, è stato ribadito che l’occasione di indipendenza che si crea lasciando la propria *comfort zone* dà la possibilità ai ragazzi di sviluppare competenze trasversali, grazie soprattutto all’interazione con gli altri e con un ambiente a loro estraneo. Prendendo in considerazione il programma Erasmus+, sono stati affrontati obiettivi e riflessi del progetto su partecipanti e sul settore turistico in generale. In primis, tra le finalità del programma troviamo quella di incoraggiare le pari opportunità e l’inclusione. L’aspirazione è che l’incontro tra

popoli e la comprensione reciproca possano garantire pace e sicurezza per tutti. Uno dei risvolti sociali più importanti del viaggio è creare una società interculturale e coesa di cittadini consapevoli ed attivi verso le questioni europee e globali, dalle quali dipende anche una sana crescita economica. L'effetto indotto comprende, di conseguenza, un aumento dell'occupazione. La ricerca, ancora una volta, ha dimostrato che la mobilità, in questo caso accademica, apporta grande beneficio alla destinazione ospitante: interi quartieri sono stati riorganizzati per accogliere questi flussi turistici studenteschi, servizi pubblici e trasporti continuano ad essere implementati ed, inoltre, le spese di vita quotidiana degli studenti in mobilità alimentano l'economia della località ospitante. Altre indagini hanno supportato la presente tesi, evidenziando che per ciascuno studente in mobilità si generano ulteriori visite effettuate da familiari ed amici, o anche una nuova affluenza turistica da parte degli stessi universitari quando al termine della mobilità decidono di ritornare alla città che li ha precedentemente ospitati. Ovviamente, tutto ciò ha notevoli ricadute sul settore turistico.

La caratteristica principale che queste esperienze pedagogiche condividono tra loro è l'integrazione tra le normali attività didattiche e la pratica del viaggio. Il turismo educativo rappresenta, indubbiamente, un ottimo *forma mentis*, affermandosi come modello di apprendimento informale, poiché attivato al di fuori delle mura scolastiche. Il contesto, spesso interculturale, è in grado di educare gli studenti ad una cittadinanza globale, preparandoli all'ingresso nella società. Anche attraverso risultati di studi psicologici, l'elaborato ha dimostrato quanto l'esperienza sia utile allo sviluppo di potenzialità conoscitive, affettive e comportamentali. Si configura,

quindi, come uno strumento capace di rafforzare l'immagine di sé e l'abilità di relazionarsi con il prossimo poiché le stimolazioni ambientali esercitano importanti conseguenze sulla formazione dell'identità, soprattutto in età evolutiva.

Le risposte raccolte attraverso il sondaggio presentato nell'ultimo capitolo hanno ancora una volta confermato quanto analizzato durante la stesura della presente tesi, portando inoltre alla luce alcune problematiche del segmento. Infatti, dall'interpretazione dei dati risulta che il turismo scolastico sia ancora troppo spesso riservato ad un'élite, ovvero a coloro i quali possono permettersi di sostenere le spese autonomamente o grazie all'aiuto economico delle proprie famiglie. Inoltre, prendendo in considerazione specificatamente il turismo accademico, le statistiche mostrano che la maggior parte dei flussi avviene da Sud a Nord e da Est a Ovest, non garantendo quindi le pari opportunità a cui tanto aspirano tutti gli atenei. Sicuramente queste debolezze possono essere la base d'ispirazione per nuove idee che incrementino una crescita omogenea del fenomeno turistico-didattico.

Grazie alla ricerca svolta, si è quindi dimostrato quanto la mobilità studentesca debba essere assolutamente presa in considerazione per tutti i valori educativi, formativi che questa implica. Inoltre, i suoi risvolti economici e sociali, relativamente all'industria turistica, non possono più essere tralasciati, essendo statisticamente sempre più rilevanti.

In conclusione, è bene, quindi, ribadire l'esigenza di una fattiva e proficua collaborazione tra agenzie, tour operator, istituzioni nazionali ed internazionali. Il fenomeno richiede accurati studi e progetti innovativi a riguardo, che incoraggino la partecipazione di tutti gli stakeholders, per garantire uno sviluppo produttivo e

sostenibile del turismo scolastico da cui possano trarre beneficio, nel lungo periodo, sia la dimensione pedagogica sia quella commerciale.

Bibliografia

- Amaro S. et all., Erasmus Students in Portugal: from students to tourists and advocates, 2018, published on European Journal of Tourism Research, 2019
- Ballatore M., L'expérience de mobilité des étudiants ERASMUS: Les usages inégalitaires d'un programme d'échange'. Une comparaison Angleterre/ France/ Italie, Thèse de Doctorat en Sociologie, Université Aix-Marseille I, UFR Civilisations et Humanités, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Sociali, 2007
- Bauman Z., Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone, Roma: GLF editori Laterza, 1999
- Canestrini D., Trofei di viaggio. Per un'antropologia dei souvenir, Torino, Bollati Boringhieri, 2001
- Corradi S., Erasmus e Comett. Educazione degli adulti e formazione universitaria transculturale, Roma, Bulzoni, 1988
- Corvo P., I mondi nella valigia - Introduzione alla sociologia del turismo, V&P, 2005

- Cusin A. e Leo G., Psicoanalisi e Luoghi della Negazione, Frenis Zero, 2011
- De Carlo M. e Diamanti L., La Mobilità Studentesca: un turismo speciale, academia.edu
- Diaz Pérez M., La Configuración del Producto Turístico, Nova Science Publisher, 2010
- Fattori G. et al., La salute tra educazione e marketing sociale, Sistema Salute, 2016
- Kotler P., Zaltman G., Special Marketing: An approach to Planned Social Change, Journal of Marketing, 1971
- Kotler P. Scott, W.G., Marketing Management, settima edizione italiana, Isedi, Torino, 1993
- Maalouf A., L'identità, Milano, Bompiani, 2002
- Montebelli M., Giovani in Viaggio: Chi Sono e Cosa Scelgono, laRIVISTA del TURISMO, 2002

- Martinengo M.C., Savoja L., *Giovani e Turismo un'indagine sulle vacanze giovanili*, FrancoAngeli, 1993
- Moreno M., Coromoto M., *Turismo y producto turístico. Evolución, conceptos, componentes y clasificación*, Visión Gerencial, 2010
- Roggero A., Rabaglietti E., *Generazione Erasmus Piemonte 30 anni di Erasmus in Piemonte*
- Salcedo Guzmán M. P., San Martín Reboloso F., *Turismo y Sostenibilidad: Paradigma de Desarrollo entre lo Tradicional y lo Alternativo.*
- Staffieri S., *Il Turismo Giovanile*, in corso di pubblicazione, https://www.lettere.uniroma1.it/sites/default/files/1206/IL_TURISMO_GIOVANILE_0.pdf
- Tarozzi M., *Educazione alla Cittadinanza Globale e Turismo Responsabile, Turismo Educativo: Cultura in Movimento*, Koinè, 2021
- Teichler U., *Erasmus in the Socrates Programme - Findings of an Evaluation study*, Lemmens, 2002

Sitografia

- Agovino T., Il Turismo Responsabile sostiene la Bellezza del Pianeta, https://www.innesti.com/5-est-etica/il-turismo-responsabile-sostiene-la-bellezza-del-pianeta/?gclid=Cj0KCQiA8aOeBhCWARIsANRFrQH9CIRHOAme_-3vynNmcDmldUVT4DB8guqLRS9-MeiSdR51DNNHTYaAgqtEALw_wcB
- Bando_Estate_INPSieme_estero_e_vacanze_tematiche_2022.pdf, <https://www.inps.it/Welfare/wfDownload.aspx?IDAllegato=283>
- Bastone A., Il viaggio come esperienza formativa, 2015, <https://www.antonellabastone.it/il-viaggio-come-esperienza-formativa/>
- Centro Studi Turistici, La storia del Turismo Moderno in Italia: dal GranTour al Gran Turista, 2018, <https://centrostudituristicifirenze.it/blog/storia-del-turismo-moderno-in-italia-e-nel-mondo/>
- Commissione Europea, Da Erasmus a Erasmus+: 30 anni di storia, 2017, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/MEMO_17_83
- Commissione Europea, Erasmus+: oltre 28 miliardi di € a sostegno della mobilità e dell'apprendimento per tutti, in tutta l'Unione europea e oltre, 2021

- Del Bello M. Lucchini S., La storia del turismo, In viaggio, <https://inviaggiocasazza.weebly.com/breve-storia-del-turismo.html>
- Didatour, Ricerca turismo scolastico_as 19-20.pdf, www.didatour.it
- European Commission, Erasmus+ Guida al Programma, <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/programme-guide/part-a/eligible-countries>
- European Commission, Erasmus+ 2021-2027, Enriching lives, opening minds through the EU programme for education, training, youth and sport, 2021, <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/ff1edfdf-8bca-11eb-b85c-01aa75ed71a1/language-en>
- European Commission, Online Language Support, Erasmus+ EU programme for education, training, youth and sport, <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/resources-and-tools/online-language-support>
- Eurotour Viaggi & Crociere, <https://eurotour.it/inps/calcolo-del-contributo/>
- Fefè T., Erasmus, l'Eire decide di “salvare” gli studenti dell'Irlanda del Nord, 2021, <https://www.faccecaso.com/2021/01/01/erasmus-eire-studenti-irlanda-nord/>

- Formazione Turismo, Turismo scolastico, 2015, <https://academy.formazioneturismo.com/glossario-del-turismo/turismo-scolastico/>
- Giratlantide, Turismo scolastico, <https://www.giratlantide.net/turismo-scolastico/turismo-scolastico.asp>
- Global education First Initiative - The UN Secretary General's Global Initiative on Education, <https://www.un.org/millenniumgoals/pdf/The%20Global%20Education%20First%20Initiative.pdf>
- Human Trainer: La psicologia per Professionisti, Kurt Lewin, <http://www.humantrainer.com/wiki/Kurt-Lewin.html>
- Linguaglossa G., L'ombra delle parole rivista letteraria internazionale, 2017, <https://lombradelleparole.wordpress.com/2017/01/11/riepiloghiamo-qui-i-punti-essenziali-del-pensiero-di-zygmunt-bauman-1925-2017-ricordando-quanto-i-concetti-del-sociologo-polacco-abbiano-influenzato-anche-il-pensiero-in-ambito-estetico-lestetic/>
- Manager degli Itinerari Culturali, Turismo sostenibile e responsabile, https://www.unife.it/stum/itinerari-culturali/studiare/schede_insegnamento/movimenti-turistici-nella-societa2019-globale/materiale-didattico/slide/turismo-sostenibile-e-responsabile

- Nazioni Unite, Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, [https://unric.org/it/agenda-2030/Nazioni Unite, Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile](https://unric.org/it/agenda-2030/Nazioni%20Unite,%20Obiettivi%20per%20lo%20Sviluppo%20Sostenibile), <https://unric.org/it/agenda-2030/>
- Nesci W., Definizione di Turismo, 2015, <https://appuntiturismo.it/definizione-di-turismo/>
- Osservatorio del Turismo Regionale Federato, <https://osservatorioturismoveneto.it/glossario-paesi/>
- Potenza I., Costi e benefici - Quanto perderà il Regno Unito senza l'Erasmus e perché non ha rinunciato a Horizon Europe, Linkiesta, 2020, <https://www.linkiesta.it/2020/12/inghilterra-erasmus-horizon-europe/>
- Provenzani S., Perché la Gran Bretagna ha abbandonato l'Erasmus, Prisma Magazine, 2021, <https://www.prismamagazine.it/2021/03/12/perche-la-gran-bretagna-ha-abbandonato-lerasmus/>
- Senato della repubblica, La costituzione Principi Fondamentali, Articolo 9, <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-9>

- Travel Quotidiano, Turismo scolastico: nel 2020 annullato il 93% dei viaggi. Ma c'è voglia di ripartire, 2020, https://www.travelquotidiano.com/mercato_e_tecnologie/turismo-scolastico-nel-2020-annullato-93-dei-viaggi-ce-voglia-ripartire/tqid-382613
- Treccani, "Turismo", <https://www.treccani.it/enciclopedia/turismo>
- Treccani, "Viaggio-studio", 2008, https://www.treccani.it/vocabolario/viaggio-studio_%28Neologismi%29/
- Treccani, "Backpacker", 2018, https://www.treccani.it/enciclopedia/backpacker_%28altro%29/
- Turismo, L'Italia ora riparte, 2021, <https://www.witalia.eu/web/turismo-litalia-ora-riparte/>
- Turismo responsabile, Responsabilità sociale d'impresa, sostenibilità ambientale, equità di genere e buone pratiche, <https://www.festivalitaca.net/turismo-responsabile-definizione-festivali-itaca/>
- Viaggio in Germania, Johann Wolfgang Goethe: Viaggio in Italia, <https://www.viaggio-in-germania.de/goethe-italia-i1.html>

- Vojagon, Il Gran Tour, <https://www.vojagon.it/a-spasso-nel-tempo/grand-tour-dove-nasce-il-termini-turista/>